



PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

Sommario

ALLEGATI	2
PREMESSA.....	3
CARATTERISTICHE, SOCIO ECONOMICHE CULTURALI	4
POPOLAZIONE SCOLASTICA E BISOGNI FORMATIVI DEGLI ALUNNI.....	4
RISORSE E VINCOLI	6
PRESENTAZIONE DELL' ISTITUTO.....	7
SPAZI E ATTREZZATURE	8
PRESENTAZIONE DELLE SEDI	9
EDIFICIO CENTRALE	9
PLESSO MOSCARELLA	9
PLESSO SCHITO	10
PLESSO POSTIGLIONE	10
PLESSO LATTARO	10
MISSION	11
SCUOLA DELL' INFANZIA.....	12
FINALITA'	12
ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO SCUOLA.....	13
SCUOLA PRIMARIA.....	14
FINALITA'	14
ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO SCUOLA.....	15
SCUOLA SECONDARIA	16
FINALITA'	16
ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA	20
ORGANI COLLEGIALI	21

• CONSIGLIO DI ISTITUTO	21
• CONSIGLI DI INTERSEZIONE, INTERCLASSE, CLASSE	22
• COLLEGIO DEI DOCENTI	22
RAPPORTI CON LE FAMIGLIE	24
PATTO DI CORRESPONSABILITA' (art. 3 DPR 235/ 2007)	25
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA.....	26
OBIETTIVI PRIORITARI E RIFERIMENTO AL RAV(ART. 1,c. 7 L.107/2015)	26
DIDATTICA LABORATORIALE (ART. 1 commi 58 - 60 Legge 107/2015)	31
INCLUSIONE - PROGETTAZIONE EDUCATIVA E ORGANIZZATIVA	36
ORIENTAMENTO	38
CONTINUITA'	39
PROGETTAZIONE CURRICOLARE ED EXTRACURRICOLARE.....	40
PROGETTI SCUOLA DELL' INFANZIA	40
PROGETTI SCUOLA PRIMARIA	43
PROGETTI SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA	51
PROGETTI SCUOLA SECONDARIA	52
PROGETTI DI RECUPERO COME DA PIANO DI MIGLIORAMENTO.....	65
#PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE (ART. 1,commi 56-59 Legge 107/2015)	69
ACCORDI DI RETE e PROPOSTE TERRITORIO – comma 14, L. 107/2015.....	76
VALUTAZIONE – CRITERI E MODALITA'	78
LA VALUTAZIONE DEGLI ESITI	79
LA VALUTAZIONE DI SISTEMA.....	81
FABBISOGNO ORGANICO DELL' AUTONOMIA.....	83
RICHIESTE DI POSTI DI ORGANICO POTENZIATO (ART. 1,commi 5 e 14 Legge 107/2015) ..	83
FABBISOGNO DELLE RISORSE MATERIALI (art1 comma 6 L.107/2015)	86
PROGETTO UTILIZZO DOCENTI SU ORE DI POTENZIAMENTO (a.s. 2016/17).....	88
PIANO DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO (ART. 1,comma 124 Legge 107/2015)	90
PIANO DI MIGLIORAMENTO.....	93
GLOSSARIO.....	96
.....	105
CREDITI.....	105

ALLEGATI

- [Piano di Miglioramento](#)
- [PAI](#)
- [Protocollo alunni Bes](#)
- [Regolamento d'Istituto](#)
- [Progetto Continuità](#)
- [Organigramma](#)
- [Planning visite e viaggi d'istruzione](#)
- [Rubriche valutative](#)

PREMESSA

IL COLLEGIO DOCENTI - VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: Legge), recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

- PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di gennaio dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: Piano);

2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;

3) il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;

4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;

5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

REDIGE

il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa, organizzato in capitoli e paragrafi, secondo una directory pensata per facilitare la comprensione delle relazioni che collegano le varie parti costitutive. Una parte del piano è dedicata all'organizzazione del tempo scuola nella convinzione che il "tempo" non è semplicemente un contenitore neutrale rispetto allo sviluppo delle attività didattiche, ma costituisce una risorsa e un "contenuto" in grado di valorizzare e razionalizzare la proposta educativa oltre che corrispondere alle esigenze delle famiglie e del territorio.

APPROVATO dal Consiglio di istituto con del. N° ___ del _____

IL TERRITORIO

CARATTERISTICHE, SOCIO ECONOMICHE CULTURALI

L'Istituto Comprensivo "5° - Karol Wojtyła" nasce il 01/09/2012 dalla fusione del 5° Circolo Didattico e dell' I.C. "K. Wojtyła" per effetto del Piano di Dimensionamento della rete scolastica Regione Campania - a.s. 2012/ 13 - delibera della Giunta Regionale n° 11/2012.

L'Istituto Comprensivo offre i suoi servizi a una popolazione scolastica di circa 900 alunni in due zone periferiche di Castellammare di Stabia, città situata nella parte sud di Napoli, nel territorio compreso tra la fine della zona vesuviana e l'inizio della penisola sorrentina.

Protetta dai monti Lattari a sud, altri elementi naturali segnano il confine della città con quelle limitrofe: il fiume, infatti, divide la città stabiese da Torre Annunziata e Pompei a nord, sfociando nel mare di Castellammare, il monte Faito da Vico Equense e Pimonte a sud. A est la città confina con Gragnano e con Santa Maria la Carità, mentre la zona ovest risulta essere la fascia costiera. Centro turistico, deve la sua fama agli scavi archeologici dell'antica città di Stabiae, al termalismo, con ben due strutture termali, tanto da essere definita in passato *Metropoli delle acque, dei climi e del mare*; è inoltre un affermato centro industriale: da ricordare infatti la presenza dei più antichi cantieri navali italiani, ancora oggi in attività. La crisi economica degli anni ottanta non ha risparmiato la città determinando un grave danno economico con conseguente elevato tasso di disoccupazione che, purtroppo, persiste ancora oggi. Gli anni post-crisi non hanno ridisegnato un tessuto economico diverso: la chiusura di alcune grandi fabbriche, il sorgere di altre di piccole dimensioni specializzate nella produzione di prodotti locali o della terra, il lento declino del commercio marittimo, il rallentamento dell'attività cantieristica e lo stallo dell'attività termale hanno segnato profondamente l'assetto antropologico della città.

Anche l'agricoltura, praticata nella zona nord di Castellammare proprio dove sorgono alcuni plessi della nostra istituzione scolastica, ha subito un'involuzione a scapito dell'urbanizzazione dei quartieri periferici, fenomeno quest'ultimo che ha inciso negativamente sull'aspetto socio – relazionale – culturale.

L'Istituto Comprensivo 5° - Karol Wojtyła è situato, di fatto, in due aree periferiche della città: l'ex 5° Circolo Didattico di Castellammare di Stabia comprendente territorialmente la circoscrizione Nord - Ovest che incorpora parte della periferia nonché della zona industriale

della città e l'I.C. K. Wojtyła, situato nell'area nord-est di C/Mare, zona periferica quasi al confine tra i Comuni di S. Maria la Carità e Pompei.

POPOLAZIONE SCOLASTICA E BISOGNI FORMATIVI DEGLI ALUNNI

Le aree geografiche dove interagisce la nostra istituzione scolastica evidenziano forti aspetti di disagio socio – economico – culturale, dovuto a mancanze occupazionali, istituzionali, culturali ed aggregative.

In particolare l'area nord-est è sensibile all'incidenza dei fenomeni ai limiti della legalità.

La popolazione è eterogenea, costituita da famiglie appartenenti al proletariato urbano, pochi impiegati, rari professionisti e molti disoccupati. Il grado di istruzione di gran parte dei genitori è medio – basso. Oltre la scuola gli unici centri di riferimento dei quartieri sono le Parrocchie, qualche bar e/o la strada. Questi ultimi due spazi aggreganti, rappresentano per alcuni ragazzi una subcultura dominante di riferimento che propongono modelli valoriali a rischio i quali influenzano negativamente la personalità e la crescita condizionandone notevolmente i comportamenti. Altri ragazzi trascorrono, invece, gran parte del loro tempo utilizzando cellulare, computer, tv, assimilando esempi consumistici e impersonali mettendo in mostra una crescente cultura sempre più omologata e votata all'apparenza.

Questo tessuto urbano periferico, di origine rurale, pur mantenendo elementi della continuità storica e dell'identità culturale, ha risentito di tutti processi di trasformazione: urbano e sociale, dei quali la Scuola è divenuta osservatorio privilegiato, essendo di fatto collettore delle aspettative dell'utenza della fascia dell'obbligo scolastico e, nello stesso tempo, dei problemi di una società in rapida e continua evoluzione.

Da questa posizione favorevole è nato l'intento di comprendere una realtà, di interagire con essa, costruendo percorsi formativi nella condivisione delle risorse.

PROBLEMI EMERSI DAL TERRITORIO

- Realtà socio-ambientale e socio-familiare svantaggiate, carenti di stimoli e sollecitazioni culturali;
- Territorio a rischio riguardo alla dispersione, all'evasione dell'obbligo scolastico, atteggiamenti che talvolta portano alla devianza minorile;
- Carenze di infrastrutture organizzate per il tempo libero;

- Difficoltà linguistiche, comunicative e relazionali.

I BISOGNI FORMATIVI DEL TERRITORIO

Nel nostro territorio l'istituzione scolastica svolge un ruolo culturale e sociale di fondamentale importanza e s'integra con la realtà socio-culturale presente.

I bisogni del territorio ai quali la scuola è chiamata a rispondere consistono:

- Offrire un servizio formativo che sia al passo con i tempi, con lo sviluppo culturale, sociale e tecnologico
- Conoscere ed utilizzare le strutture del Territorio, gli Enti e le Istituzioni che possono facilitare il rapporto con gli alunni, l'accesso al mondo del lavoro e avere informazioni per risolvere specifici problemi;
- Incrementare i livelli di partecipazione consapevole alla vita sociale e scolastica
- Alimentare processi osmotici per la costruzione di una "cultura" comune;
- Promuovere i valori della solidarietà e della cooperazione;
- Facilitare l'assunzione di comportamenti consapevoli e responsabili verso il proprio territorio;
- Incrementare i processi di socializzazione.

ANALISI DELL'UTENZA (FAMIGLIE/GENITORI)

Si evidenzia che il rapporto tra Scuola e Famiglia è complesso.

La **partecipazione**, infatti, dei genitori alla vita della scuola è caratterizzata da una serie di variabili: una parte dell'utenza ignora o pone scarsa attenzione al fatto educativo e delega la scuola alla formazione, all'istruzione, all'educazione dei propri figli; la **comunicazione** spesso con questi genitori risulta difficoltosa in quanto non nasce come intesa di dialogo costruttivo e collaborativo. I genitori vedono, infatti, nei docenti una figura ostile e non una persona che contribuisce alla crescita del proprio figlio; mostrano atteggiamenti di scarso rispetto delle regole e poca accoglienza dei suggerimenti correttivi.

Altre famiglie, la maggior parte, riducono il loro intervento ad una pura presenza formale; non pochi genitori, infine, partecipano e s'interessano alle attività della scuola nella speranza che i propri figli possano completare gli studi e migliorare la propria condizione sociale.

BISOGNI DERIVANTI DALL'ANALISI DELL'UTENZA (FAMIGLIE/ GENITORI)

Tra i maggiori bisogni si evidenziano:

1. Informazione sull'organizzazione e il funzionamento della scuola;
2. Migliorare la comunicazione e la collaborazione genitori-figli e famiglia-scuola.
3. Consapevolezza diffusa della necessità di partecipare alla vita della scuola condividendone il Progetto Formativo;
4. Assunzione di responsabilità rispetto al contratto formativo (scuola/famiglia/ alunno);
5. Sostegno alla genitorialità in crisi.
6. Attività formative, laboratoriali e sportive, in extrascolastico come arricchimento del curriculum scolastico per Alunni e come momenti socializzanti e aggreganti oltre come spazi personali per i Genitori.

BISOGNI DERIVANTI DALL'ANALISI DELL'UTENZA (ALUNNI)

Dall'analisi del territorio e dei comportamenti, dei modi di esprimersi degli alunni del nostro Istituto Comprensivo, emergono i seguenti bisogni rapportati alle diverse fasce d'età:

- **IDENTITÀ, AUTONOMIA, SICUREZZA E AUTOSTIMA** che comprende anche la necessità di emergere, di confrontarsi con gli altri e con modelli valoriali e alternativi, per scoprire se stessi, le proprie capacità, i propri limiti;
- **APPARTENENZA**, sentirsi parte attiva e integrante di un gruppo per esperire la Legalità intesa come forma di convivenza, regola dei rapporti con individui, pratica del vissuto quotidiano, confronto con le altre culture.
- **COMUNICAZIONE**, come presupposto all'espressione di sé per maturare la sfera comunicativo-affettiva, di essere bambino (giocare, esplorare) e di essere ragazzo (sognare, creare, ricercare, valutare, scegliere.)
- **CONOSCENZA** della realtà fisica e sociale, conoscere e conoscersi.
- **SAPER FARE**, nel senso di trasformare le conoscenze in operatività.
- **SAPER ESSERE**, ossia trasformare le conoscenze in comportamenti in linea con diritti e doveri

PRESENTAZIONE DELL' ISTITUTO

L'Istituto Comprensivo 5° K. Wojtyla ha come logo un bambino che grazie ad una mongolfiera intraprende un viaggio meraviglioso per raggiungere le più alte mete.



L'Istituto, riconoscendosi come unica agenzia educativa presente nei quartieri di appartenenza, si caratterizza come un'istituzione che pone al centro del proprio Piano dell'Offerta Formativa l'attenzione per ogni singolo alunno, portatore di esigenze e di bisogni unici, "nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno", come affermato nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo.

Il processo da sostenere e l'intento da perseguire hanno come base la strutturazione di un percorso formativo pensato e progettato su ogni singola persona, attraverso molteplici modalità.

La scuola si contraddistingue per la costante disponibilità ad accogliere altre risorse del territorio con cui attuare progetti educativi comuni.

I docenti dei tre ordini di scuola svolgono un ruolo attivo e fondamentale nell'elaborazione e nell'attuazione del Piano dell'Offerta Formativa, grazie ad un buon grado di stabilità, ad una costante motivazione e ad un insieme di professionalità che sostengono e guidano la consapevolezza del ruolo educativo svolto nell'ambito scolastico.

Il nostro Istituto a partire da quest'anno, offre la possibilità di partecipare a corsi di potenziamento della lingua inglese con esame finale di certificazione delle competenze **Cambridge**. Oltre presso il nostro Istituto possono sostenere gli esami per la certificazione anche soggetti esterni.

L'I.C. 5° K. Wojtyla è composto, oltre alla sede centrale Moscarella, da 4 plessi: il plesso Lattaro, il plesso Postiglione, il plesso Rovigliano ed il plesso Schito.

SEDI:

MOSCARELLA – CENTRALE – NAMM8DJ018

Traversa Tavernola, 15

Telefono – Fax: 081801 86 36

L'edificio ospita la scuola secondaria di primo grado.

Dislocati su due piani, consta dell':

- Ufficio di presidenza e gli uffici di segreteria.
- 12 aule
- 1 sala docenti
- 1 palestra coperta con annessi gli spogliatoi
- 1 sala conferenze
- 1 laboratorio musicale
- 1 laboratorio scientifico
- 1 saletta medica
- 2 laboratori informatici
- Un ampio cortile esterno recintato



MOSCARELLA – NAE8DJ019 – NAAA8DJ025

Traversa Tavernola, 15

Telefono – Fax: 08187 59 96

L'edificio ospita la scuola dell'Infanzia e della scuola Primaria.

Al suo interno sono presenti dislocati su due piani

- 16 aule
- 1 salone/ ingresso comune
- 1 zona refettorio
- 1 cucina
- 1 palestra coperta con annessi gli spogliatoi e i bagni
- 1 campo esterno polivalente
- Un ampio cortile esterno recintato



LATTARO – NAAA8DJ047

Traversa Lattaro,34

Telefono: 081 8743049

L'edificio, su un unico piano, accoglie la scuola dell'Infanzia e la scuola Primaria. Al suo interno sono presenti:

- 7 aule
- 1 salone/ ingresso comune
- 2 laboratori
- Un cortile esterno recintato



POSTIGLIONE – NAEE8DJ03B – NAAA8DJ036

Via Cottrau,9

Telefono: 0818706374

L'edificio ospita al momento solo la scuola Primaria con:

- 9 aule
- 1 ingresso
- 1 campo esterno polivalente



ROVIGLIANO - NAAA8DJ014

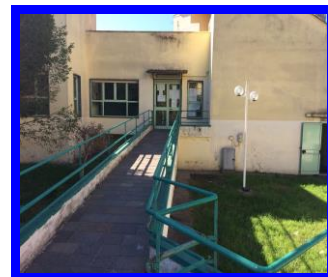
Via Venezia,1

Telefono: 081 8725799

L'edificio alloggia la scuola dell'Infanzia.

In esso troviamo:

- 7 aule
- 1 refettorio
- 1 cucina
- Ampi saloni interni
- Ampi spazi esterni recintati



SCHITO – NAEE8DJ02A

Via Napoli,277Telefono: 0818715279

Nell' edificio sono allocate:

- 15 aule per la scuola primaria
- 6 aule per la scuola secondaria di I grado
- 1 laboratorio musicale
- 1 laboratorio scientifico
- 1 laboratorio informatico
- 1 salone
- 1 palestra coperta con annessi gli spogliatoi
- Spazi esterni recintati

PRIORITÀ, TRAGUARDI, OBIETTIVI DEL RAV

PRIORITY



Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca,

Si riprendono qui le Priorità, i Traguardi di lungo periodo e gli Obiettivi di processo con le motivazioni della scelta.



RISULTATI SCOLASTICI e RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

PRIORITA'	TRAGUARDO
1. Rafforzamento delle competenze di base degli alunni rispetto alla situazione di partenza. 2. Valutazione degli esiti degli alunni nel breve e medio periodo attraverso dati oggettivi, con particolare attenzione rivolta al numero di alunni che abbandonano la scuola. 3. Rilevazione degli esiti degli scrutini intermedi e finali. 4. Procedure di rilevamento degli esiti a distanza degli alunni.	1. Riduzione variabilità dei risultati in Italiano e Matematica (tra le classi, tra le sedi, tra gli indirizzi). 2. Riduzione del tasso della dispersione scolastica 3. Valorizzazione e monitoraggio degli esiti a distanza degli alunni.

COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA

PRIORITA'	TRAGUARDO
1. Le Competenze indicate con i n° 1-2-3-8 sono determinati nei curricoli 2. Le competenze indicate con i n° 4-5-6-7 sono determinate dalle attività progettuali e dai compiti di realtà	1. Riduzione dimensione del gap formativo degli alunni con livelli di apprendimento nell'asse linguistico e matematico sotto una determinata soglia stabilita nelle rubriche di valutazione 2. Implementazione dei processi di attualizzazione delle competenze digitali / sociali / civiche.

OBIETTIVI DI PROCESSO

Dalla lettura dei dati nasce la consapevolezza che migliorare i risultati scolastici e favorire il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza rappresentano elementi ineludibili del percorso scolastico di ogni singolo alunno. Tutto ciò dovrà essere la base per il proseguimento dell'apprendimento nel quadro dell'educazione e della formazione permanente, in vista dell'esercizio di una piena cittadinanza attiva. Inoltre, l'acquisizione delle competenze chiave ben si integra con i principi di parità e di accesso per tutti e ciò si applica anche e soprattutto ai gruppi svantaggiati che hanno bisogno di sostegno per realizzare le loro potenzialità educative. Strettamente connesso al raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza è il bisogno di equilibrare il livello delle competenze raggiunto dagli alunni per classi parallele in nome di una piena parità nella fruizione del diritto allo studio da parte di tutti gli alunni.

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e valutazione	<ul style="list-style-type: none"><li data-bbox="826 943 1455 1088">> Revisionare il Curricolo verticale di Istituto per evitare frammentazioni del sapere e tracciare un percorso formativo unitario.<li data-bbox="826 1111 1455 1357">> Realizzare prove strutturate in ingresso, intermedie e finali per italiano, matematica, inglese e francese, per classi parallele, per misurare le competenze acquisite.<li data-bbox="826 1379 1455 1581">> Progettare, realizzare e valutare percorsi di conseguimento delle competenze chiave e di cittadinanza e delle competenze sociali e civiche.
Ambiente di apprendimento	<ul style="list-style-type: none"><li data-bbox="826 1626 1455 1805">> Utilizzare l'ambiente aula quale laboratorio, dove è possibile, alla presenza di LIM per attuare una didattica inclusiva.<li data-bbox="826 1827 1455 1917">> Adottare tecnologie didattiche innovative per rispondere alle diverse

	<p>esigenze di apprendimento.</p> <ul style="list-style-type: none"> > Prevedere, nel POF, maggiori attività finalizzate al recupero e al consolidamento
Inclusione e differenziazione	<ul style="list-style-type: none"> > Promozione di attività per l'inclusione > Definire nel dettaglio strumenti di rilevazione dei bisogni
Continuità e orientamento	<ul style="list-style-type: none"> > Progettare e realizzare attività in continuità verticale. > Orientare gli alunni nel difficile compito di acquisire una conoscenza di se stessi, delle proprie capacità, dei propri limiti e delle proprie aspirazioni. > Organizzare in modo proficuo il passaggio degli alunni da un ordine di scuola ad un altro.
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<ul style="list-style-type: none"> > Raccogliere gli esiti dei ragazzi alla fine del 1° anno di scuola superiore per costruire un trend di dati.
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<ul style="list-style-type: none"> > Realizzare percorsi di formazione per il personale docente sulla didattica e la valutazione per competenze. > Formare il docente come protagonista attivo del proprio percorso di aggiornamento. > Valorizzazione delle competenze specifiche del personale

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<ul style="list-style-type: none"> > Ampliare i momenti e le attività di apertura della scuola al territorio > Favorire il coinvolgimento delle famiglie nelle scelte strategiche > Coinvolgere le famiglie nei processi organizzativi > Organizzare momenti di confronto periodici in tema di organizzazione e pianificazione
---	--

Le **motivazioni** della scelta effettuata sono le seguenti:

Gli obiettivi di processo suindicati permetteranno, gradualmente, di raggiungere le priorità individuate in quanto agiranno su diversi livelli in vista del raggiungimento di un obiettivo unico.

Lo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza, di fatto, partirà dalla revisione del Curricolo verticale; si passerà poi a concretizzare il percorso tramite attività in continuità verticale e percorsi appositamente declinati, per giungere, infine, alla fase di valutazione tramite prove strutturate per classi parallele, per poter avere una visione di insieme dell'Istituto, corredate da griglie e strumenti di valutazione per competenze. La diffusione e la condivisione di pratiche e strumenti di monitoraggio comuni e la maggiore consapevolezza degli esiti conseguiti permetterà opportune riflessioni per la rimodulazione organizzativa e le scelte metodologiche finalizzate al miglioramento.

L'intero percorso ideato, di fatto, è sostenuto da tre idee portanti: l'implementazione dell'uso di TIC e metodologie didattiche innovative, la continuità in verticale e la formazione continua per i docenti. L'approccio per competenze, che riteniamo necessario promuovere nella nostra scuola, è la risposta ai nuovi bisogni formativi dei ragazzi che, divisi tra una sovrabbondanza di saperi e un'obsolescenza nozionistica, devono riuscire a sviluppare capacità per saper relazionare, ricercare, organizzare, navigare, selezionare secondo filtri scientifici e valoriali e saper utilizzare il tutto. La didattica per competenze si promuove principalmente con la problematizzazione dell'apprendimento, l'integrazione disciplinare, la didattica laboratoriale, l'operare per progetti e compiti di realtà, lo sviluppo dei processi cognitivi. Gli apprendimenti conseguiti non saranno solo valutati con prove standard ma cercando di accertare anche quello che può essere definito "apprendimento oltre", che si

concentra sulla restituzione dell'appreso, sulle conoscenze e abilità, sulle competenze. (Cit. Carlo Petracca – membro Commissione per Indicazioni Nazionali 2012).

CAMPI DI POTENZIAMENTO

La nuova offerta formativa, così come delineata dalla L.107/15, sarà dunque caratterizzata da attività di costruzione, consolidamento, potenziamento, sostegno, organizzazione e progettazione per il raggiungimento degli obiettivi formativi, tenendo conto di quelle fornite dal comma 7 art. 1.

CAMPI DI POTENZIAMENTO		OBIETTIVI FORMATIVI COMMA 7	
1	POTENZIAMENTO LINGUISTICO	"a"	Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea,
2	POTENZIAMENTO SCIENTIFICO	"b"	Potenziamento delle competenze matematico-logiche e tecnico-scientifiche
3	POTENZIAMENTO ARTISTICO E MUSICALE	"c"	Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale e delle arti.
4	POTENZIAMENTO UMANISTICO, SOCIO – ECONOMICO E PER LA LEGALITA'	"d"	Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la costruzione e la valorizzazione di una cultura per la pace, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri
		"e"	Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della

			legalità, della sostenibilità ambientale, del patrimonio e delle attività culturali
		"f"	Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni formativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore.
		"g"	Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni
		"h"	Definizione di un sistema di orientamento
5	POTENZIAMENTO MOTORIO	"i"	Sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'educazione fisica e allo sport
6	POTENZIAMENTO LABORATORIALE	"l"	Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riferimento all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media.
		"m"	Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il presente Piano di Miglioramento si colloca su una linea di stretta correlazione e coerenza con le attività, i progetti e gli obiettivi inseriti nel Piano dell'Offerta Formativa Triennale essendone parte integrante e fondamentale; esso rappresenta la politica strategica dell'Istituzione per intraprendere un'azione di Qualità, sulla base delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi di processo emersi dal RAV.

Si articola fundamentalmente in due sezioni:

- a) Priorità di miglioramento, traguardi di lungo periodo e monitoraggio dei risultati: definizione temporale delle priorità indicate nelle aree di processo definite nel RAV.
- b) Pianificazione operativa e monitoraggio dei processi: indicazione delle azioni previste per raggiungere gli esiti indicati nel RAV, le risorse umane impiegate e i risultati attesi per ciascuna azione. Sono inoltre previste azioni di monitoraggio e di regolazione dei processi in itinere.

Ogni processo terrà conto del ciclo di miglioramento continuo della qualità ovvero il Ciclo P.D.C.A. (Plan – Do – Check – Act) di Deming.

Il Piano di Miglioramento del nostro Istituto è redatto secondo il format proposto da INDIRE al fine di pianificare in dettaglio le attività, facilitarne il monitoraggio *in itinere* e per reindirizzare, eventualmente, le azioni di miglioramento previste.

[Vedi Piano di Miglioramento](#)



ATTO DI INDIRIZZO DEL DEL DIRIGENTE SCOLASTICO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER LA REVISIONE ANNUALE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA AI SENSI DELLA L.107/2015, ART. 1, COMMA 14.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO il comma n. 14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n. 107 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei Docenti per le attività della scuola;

PRESO ATTO che l'art. 1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- a. Le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa;
- b. Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- c. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto e può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre;
- d. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche
- e. Esso indica, oltre al fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, al fabbisogno di posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario e delle infrastrutture e delle attrezzature materiali necessarie, anche il fabbisogno di posti per il potenziamento dell'offerta formativa, nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80;
- f. Il piano è sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;

g. Il piano, una volta espletate tutte le procedure di cui ai punti precedenti, sarà pubblicato sul sito web della scuola;

VISTO l'art. 25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" che attribuisce al dirigente scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per organizzare l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia, assicurando la qualità dei processi formativi nel rispetto della libertà d'insegnamento dei docenti nonché del diritto all'apprendimento degli studenti;

Visto il Piano Triennale dell'Offerta Formativa approvato dal Collegio dei Docenti con Delibera n° 2 del 14/01/2016 e approvato dal Consiglio di Istituto con Delibera n° 2 del 21/01/2016

TENUTO CONTO delle scelte educative delle famiglie e delle istanze e delle proposte provenienti dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

TENUTO ALTRESI' CONTO degli esiti dell'autovalutazione d'Istituto e, in particolar modo, dei punti di forza e di debolezza individuati nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), da cui si rileva la necessità di pianificare interventi di miglioramento coerenti con le criticità evidenziate;

VISTI i risultati degli interventi di miglioramento programmati e attuati nell'arco dello scorso anno scolastico, come si evince dal Piano di Miglioramento redatto in esito al Rapporto di Autovalutazione, da cui sono scaturite le priorità e i traguardi da perseguire per incrementare l'efficacia dell'offerta formativa;

VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti negli anni precedenti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale e, limitatamente ai dati di scuola, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

Tenuto conto dell'organico di diritto e dell'organico del potenziamento, che confluiscono nell'organico dell'autonomia di questa istituzione scolastica per l'a.s. 2017/2018 con il fine di contribuire alla realizzazione della progettazione educativa e didattica, impegnandosi in attività di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione, di coordinamento;

ATTESO che l'intera comunità professionale docente è coinvolta nel processo di innovazione e di miglioramento che sta interessando la scuola e nella sperimentazione di metodologie e tecniche volte a promuovere il successo formativo degli alunni, sostenendone la motivazione e valorizzando gli stili e le modalità d'apprendimento di ciascuno;

AL FINE di offrire suggerimenti e proporre linee operative verso cui far convergere la programmazione didattica ed educativa garantendo, nel contempo, l'autonomia didattica del Collegio dei Docenti e la libertà d'insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica, finalizzata a contribuire alla piena realizzazione dei diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà d'insegnamento, diritto allo studio/successo formativo e libertà di scelta per le famiglie);

EMANA

Il seguente atto d'indirizzo al Collegio dei docenti orientativo della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale delineando le seguenti linee d'azione:

Pianificazione collegiale dell'Offerta Formativa Triennale

1. Si integrerà il Piano già formulato in maniera coerente con gli obiettivi e i traguardi di competenze fissati nelle Indicazioni Nazionali, accrescendo lo spazio riservato al potenziamento dei saperi disciplinari e allargando il campo d'azione con l'inserimento nella programmazione d'Istituto di percorsi, curriculari ed extracurriculari, incentrati sullo sviluppo delle competenze trasversali in compiti di realtà, che contribuiranno a rafforzare la collaborazione con il territorio e a fornire una risposta più esaustiva ai bisogni formativi dell'utenza.

2. Si incrementerà la programmazione per classi parallele in tutti gli ordini di scuola, al fine di ridurre la variabilità tra le classi e garantire a tutti gli studenti uguaglianza di opportunità.
3. Si interverrà con azioni mirate al potenziamento delle competenze chiave, in particolare nelle discipline di Italiano, Matematica e Lingue straniere oggetto di rilevazione delle prove INVALSI. Gli apprendimenti degli alunni saranno sottoposti a costante monitoraggio, sulla base del quale saranno attuati tempestivi interventi di recupero/consolidamento. Si rafforzeranno le competenze di cittadinanza degli allievi, educandoli ad una partecipazione attiva e democratica all'interno della comunità. Il tema della cittadinanza responsabile e consapevole fungerà da catalizzatore per l'ampliamento dell'offerta formativa e la progettazione del curricolo verticale.
4. Si cercherà, in ogni modo, di evitare la frammentazione nella progettualità extracurricolare sviluppando tematiche comuni e motivanti per ogni fascia di età, pur prevedendo di differenziare i contenuti e gli approcci in rapporto ai vari ordini di scuola e ai diversi bisogni formativi degli alunni.
5. Si attueranno percorsi e azioni finalizzati a valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'integrazione con le famiglie e con la comunità locale.
6. Si progetteranno attività di formazione/aggiornamento rispondenti ai bisogni del personale scolastico e in linea con le innovazioni metodologiche e la didattica digitale, così come già avviato nello scorso anno scolastico, utilizzando le opportunità fornite dalle eventuali reti di scuole e si programmeranno attività di crescita professionale del team digitale dell'Istituto. Ulteriori corsi di formazione verteranno sulle tematiche di fondamentale rilevanza quali la sicurezza e l'inclusione.

Modalità operative per l'implementazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale

1. Programmare unità di apprendimento in continuità tra ordini di scuola diversi.
2. Monitorare i risultati degli alunni a breve, medio, lungo termine anche con l'ausilio di prove strutturate per classi parallele.
3. Introdurre compiti di realtà per favorire l'acquisizione e l'esternalizzazione di competenze, sperimentando anche idonee modalità di osservazione e griglie di valutazione coerenti

con le *performance* osservate, favorendo il senso di autoefficacia dell'alunno e valorizzando i diversi stili d'apprendimento.

4. Coinvolgere gli studenti in maniera stimolante e diretta, proponendo loro attività laboratoriali, di gruppo e di ricerca, anche attraverso un utilizzo sistematico dell'organico potenziato.
5. Supportare l'apprendimento degli alunni difficili, con bisogni educativi speciali, con disagio familiare e socio-relazionale.
6. Privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa, favorendo la centralità dell'alunno anche nel processo di valutazione e incoraggiandone la capacità autovalutativa.
7. Sviluppare il senso di appartenenza dell'alunno alla comunità civile, la sua conoscenza del patrimonio storico-culturale, il suo rispetto per l'ambiente e la conservazione delle tradizioni locali.
8. Sviluppare le dotazioni tecnologiche e promuovere la digitalizzazione dei processi di insegnamento/apprendimento attraverso un utilizzo ottimale delle strutture di rete.
9. Incoraggiare gli scambi di classe e i partenariati tra scuole, attivando le procedure essenziali per ricercare l'Istituto/gli Istituti partner con cui instaurare modalità di gemellaggio e di comunicazione e- twinning.

Conclusioni

Per il piano di formazione del personale docente e per la stesura del piano di miglioramento, che dovrà rispondere alle criticità emerse nel RAV, si attiveranno Commissioni e gruppi di lavoro che opereranno all'interno del Collegio dei docenti insieme con i docenti individuati come funzioni strumentali.

La dotazione di organico potenziato, seppure non del tutto corrispondente a quanto richiesto per

l'attuazione del PTOF in coerenza con le finalità previste dalla Legge n. 107/2015, integrerà l'organico dell'autonomia e sarà utilizzata al fine di un efficace perseguimento dei traguardi fissati per il miglioramento. Tra le possibili modalità di utilizzazione del personale docente individuato come organico potenziato, ferma restando la possibilità di utilizzo dell'organico dell'autonomia per l'eventuale sostituzione dei docenti assenti per supplenze temporanee fino a dieci giorni, si elencano i seguenti campi d'intervento:

1. Attività di supporto alla didattica curricolare in classi ad alto tasso di criticità per la presenza di alunni con BES o con situazioni di svantaggio;
2. Progetti di potenziamento dell'offerta formativa, curricolari ed extracurricolari, rivolti a classi intere o a gruppi di alunni di classi parallele della scuola primaria e secondaria di primo grado per lo sviluppo delle competenze chiave in Italiano, Matematica e lingua straniera;
3. Interventi mirati al recupero e al consolidamento delle abilità linguistiche necessarie per il sostenimento delle prove INVALSI;
4. Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale nella scuola secondaria di I grado con il coinvolgimento degli alunni delle classi finali della scuola primaria per la realizzazione di progetti verticali in continuità tra ordini diversi di scuola come rassegne canore, recital, spettacoli teatrali.



Interpretare i bisogni e le attese degli alunni e delle loro famiglie per qualificare sempre di più il servizio della scuola.

Vivere la scuola come il luogo dove intenzionalmente e in modo progettuale si sviluppano apprendimenti non casuali ed estemporanei di saperi e competenze



Collocare la scuola al centro del progetto di vita di ciascun alunno

Proporre la scuola come luogo di costruzione degli apprendimenti e di orientamento alle scelte future

PROGETTAZIONE CURRICOLARE

E

PROGETTAZIONE EDUCATIVA



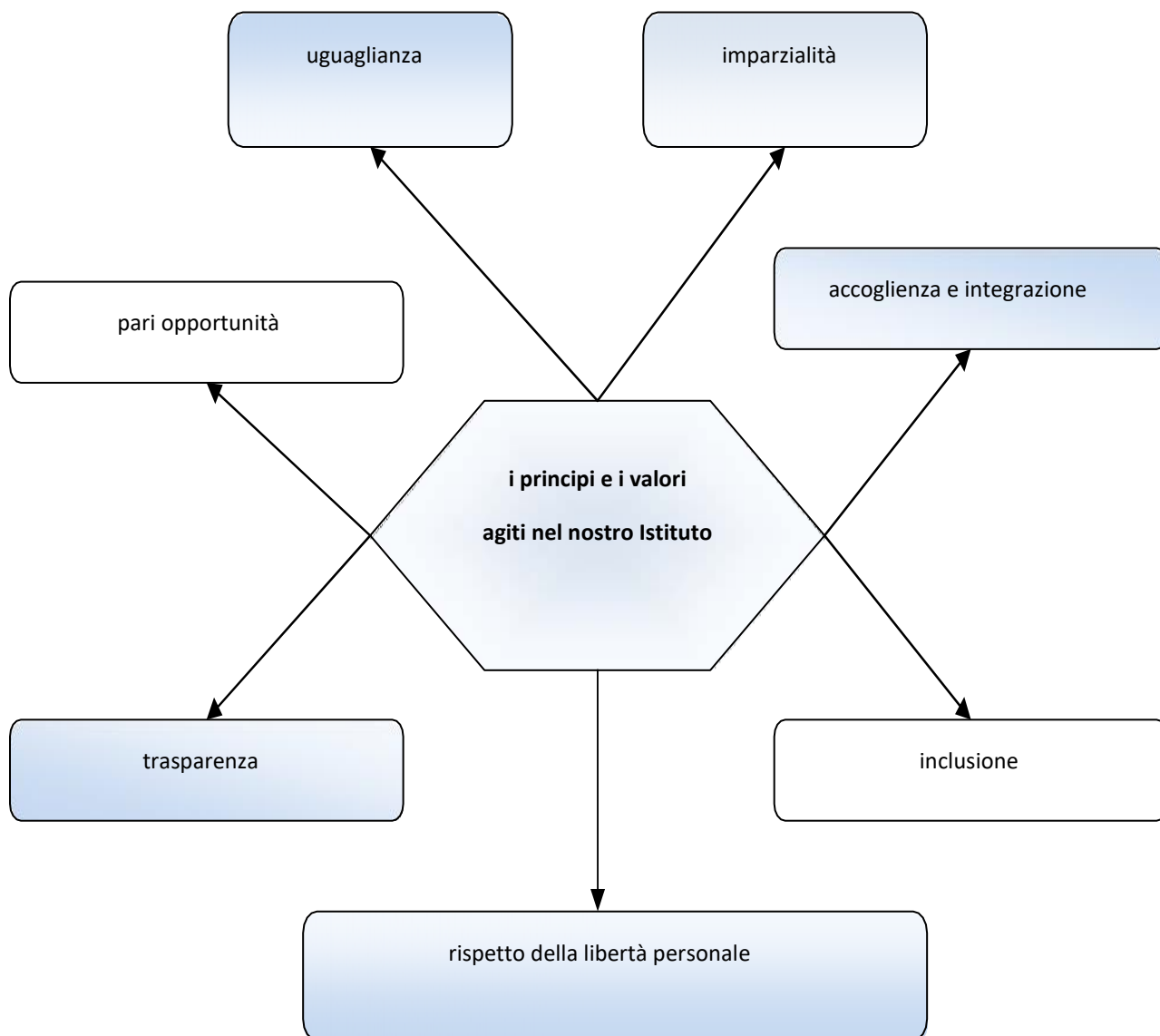
LE SCELTE CURRICOLARI

La Legge 107/15 all'art.1 comma 1 afferma che, con essa, si vuole dare piena attuazione all'autonomia della scuola "per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini".

In piena coerenza con quanto previsto dalle Indicazioni Nazionali del 2012 per quanto concerne principi ispiratori, finalità generali e organizzazione del curriculum e per raggiungere le finalità sopra descritte e le priorità emergenti dal RAV, in base a quanto contemplato nel D. Lgs. 80/2013, e per realizzare quelli che al comma 7 art.1 della citata Legge sono considerati come obiettivi formativi prioritari, ogni istituzione scolastica "effettua la programmazione triennale dell'offerta formativa per il potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti e per l'apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali" (comma 2).

La finalità del presente PTOF, dunque, si esplicita, alla luce della normativa vigente e sopra dettagliata, in piena continuità con la finalità da sempre perseguita nell'Istituto: "Lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione Italiana e della tradizione culturale europea, tenendo sempre presenti l'equità della proposta formativa e della significatività degli apprendimenti".

A tal proposito, la nostra proposta educativa si fonda sui i seguenti principi:



I PROGETTI FORMATIVI

La scuola dell'autonomia è una scuola che concentra la propria proposta formativa ed il percorso curricolare nell'attenzione a quella persona unica ed irripetibile che si ha in classe. Non è possibile pensare a una scuola che abbia come soggetto uno studente astratto. Di seguito si evidenziano i diversi processi formativi diversificati per ordine di scuola nel nostro Istituto Comprensivo.

La nostra scuola, riferendosi prioritariamente alle finalità generali previste dalla Costituzione e dalle Indicazioni per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, **individua e persegue**

Proposte didattiche	Scelte organizzative	Metodi di lavoro	Obiettivi formativi
---------------------	----------------------	------------------	---------------------

che intendono condurre il singolo alunno attraverso un percorso pluriennale di crescita personale (dall'età di 3 anni, ingresso alla Scuola dell'Infanzia, fino all'età di 14 anni, all'uscita dalla Scuola Secondaria di Primo grado).

Da un punto di vista dell'apprendimento culturale:

la Scuola dell'Infanzia propone campi di esperienza in modo integrato	la Scuola Primaria adotta inizialmente un approccio pre-disciplinare e, gradatamente, introduce gli alunni nel mondo delle discipline, affrontando i contenuti, i concetti, le strategie e i linguaggi che sono loro specifici.	la Scuola Secondaria di Primo grado approfondisce le singole discipline
---	---	---

In particolare tutta l'azione del corpo insegnante è volta, con criteri di unitarietà e armonia, a favorire il completo sviluppo della personalità di ciascun alunno:

potenziando le sue
capacità
intellettive
e relazionali

promuovendo
l'alfabetizzazione
culturale

sviluppando in lui
una mentalità
creativa, critica e
collaborativa

educandolo alla
consapevolezza
dei
valori etici su cui si
fondano i concetti
di "pace" e
"convivenza
democratica"

preparando la
crescita del
"cittadino", ricco di
esperienze, aperto
all'integrazione e
alla conoscenza di
realità multiculturali

prevedendo
bisogni e disagi,
per evitare che si
trasformino in
malesseri
conclamati,
disadattamenti e
abbandoni

rimuovendo
eventuali effetti
negativi di
condizionamenti
sociali, in
maniera
tale da superare
le
situazioni di
svantaggio
culturale e
sociale

realizzando una
costante attività di
orientamento allo
scopo di mettere
l'alunno nelle
condizioni di definire
e conquistare la
propria identità di
fronte agli altri

accompagnando
l'alunno nella sua
maturazione
globale e nella
conquista della
propria identità
personale

IL CURRICOLO VERTICALE

"Il curricolo d'istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'istituto. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa."

Nella premessa delle nuove *Indicazioni per il curricolo*, è contenuta la chiave di lettura migliore delle attività che si intendono realizzare nell'ambito di tale progettualità: alle scuole è richiesto di essere luogo di ricerca attiva per trasformare l'insegnamento da esecuzione di direttive centrali in un progetto continuo per la messa in pratica di principi generali e per il superamento delle criticità proprie del contesto particolare in cui ciascun insegnante opera. In quest'ottica rientra la scelta prioritaria della costruzione del curricolo di Istituto che riguardi tutti gli ambiti disciplinari, le discipline nonché i campi di esperienza e che coinvolga tutti i Docenti dell'Istituto.

Il nostro curricolo verticale è in fase di revisione.



ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO SCUOLA DELL'INFANZIA

ORARIO	ATTIVITA'
Dalle 08,00 alle 9,00	INGRESSO
DALLE 09,00 ALLE 11,30	ATTIVITA' CURRICULARI
DALLE 11,30 ALLE 12,00	PREPARAZIONE PER IL PRANZO
DALLE 12,00 ALLE 13,00	MENSA
DALLE 13,00 ALLE 15,00	ATTIVITA' CURRICULARI
DALLE 15,30 ALLE 16,00	USCITA

SERVIZI

Sono previsti i seguenti servizi:

MENSA: per usufruire del servizio mensa i genitori sono tenuti a versare un contributo all' Ente Locale.

SCUOLA BUS: il trasporto è gestito dal Comune e comprende una quota a carico dei genitori.

ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO SCUOLA PRIMARIA

L'Istituto è organizzato nel seguente modo: 27 ore settimanali **DAL LUNEDÍ AL VENERDÍ**: 8.00 – 13.30

La scansione disciplinare adottata è la seguente:

CLASSI	1°	2°	3°	4°	5°
Italiano	9	8	7	7	7
Sto/Geo/Citt.	4	4	4	4	4
Matematica	6	6	6	6	6
Tecnologia	1	1	1	1	1
Scienze	1	1	1	1	1
Arte e immagine	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Sc. Motorie	1	1	1	1	1
IRC	2	2	2	2	2
L2	1	2	3	3	3
TOTALE	27	27	27	27	27

SERVIZI:

SCUOLA BUS: il trasporto è gestito dal Comune e comprende una quota a carico dei genitori

ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO SCUOLA

L'Istituto è organizzato nel seguente modo: 27 ore settimanali **DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ**: 8.00 – 14.00

La scansione disciplinare adottata è la seguente:

CLASSI	1°	2°	3°
Italiano	6	6	6
Storia	2	2	2
Geografia	1	1	1
Approfondimento (italiano)	1	1	1
Matematica e scienze	6	6	6
Inglese	3	3	3
Francese	2	2	2
Tecnologia	2	2	2
Arte e immagine	2	2	2
Musica	2	2	2
Sc. Motorie	2	2	2
IRC	1	1	1
TOTALE	30	30	30

METODOLOGIE E DIDATTICA LABORATORIALE

(ART. 1 commi 58 - 60 Legge 107/2015)

Obiettivo condiviso da tutti i docenti è far scaturire curiosità e motivazione spontanea negli studenti, in quanto il coinvolgimento emotivo, affettivo e relazionale sviluppa un atteggiamento più adeguato ed efficace all'apprendimento.

La conversazione, la discussione, il dibattito, la conferenza permettono al docente di coinvolgere attivamente e vivacemente gli studenti nel processo conoscitivo, facendoli sempre più protagonisti della propria formazione, valorizzando le loro esperienze.

E' fondamentale che gli studenti siano indotti a pensare, a riflettere, ipotizzare, anticipare soluzioni e progettare attività perché questo li aiuta ad "imparare a conoscere e a fare" stimolandoli alla ricerca di nuove informazioni attraverso una costante valutazione della veridicità delle fonti.

Accanto alle tradizionali metodologie, quali, lezione frontale, esercitazioni individuali, lavoro di gruppo, i docenti intendono implementare il proprio bagaglio esperienziale facendo proprie nuove metodologie di lavoro impegnandosi in corsi di formazioni specifici.

La didattica laboratoriale, infatti, è il cuore dell'innovazione per lo sviluppo delle competenze di cittadinanza ed è a garanzia dell'unitarietà del sapere favorendo il successo formativo degli studenti perché sposta l'ottica delle lezioni dall'insegnamento del docente all'apprendimento dell'alunno, cioè ai processi del "far apprendere" e del riflettere facendo, rende l'alunno protagonista del proprio apprendimento.

Nella didattica laboratoriale l'enfasi si pone sulla **relazione educativa** (dalla trasmissione/riproduzione della conoscenza alla costruzione della conoscenza); sulla **motivazione**, sulla **curiosità**, sulla **partecipazione**, sulla **problematizzazione**; sull'apprendimento personalizzato e l'uso degli stili cognitivi e della **metacognizione**; sul **metodo della ricerca**; sulla **socializzazione** e sulla solidarietà.

Il laboratorio è principalmente **un luogo mentale**, una *forma mentis*, una pratica del fare che valorizza la centralità dell'allievo, pone l'enfasi sul processo di apprendimento e mette in stretta relazione l'attività sperimentale degli allievi con le competenze dei docenti.

In esso non si insegna e/o si impara, ma "si fa", si sperimenta operativamente, ci si confronta concettualmente con la problematicità dei processi, con la complessità dei saperi. Le attività laboratoriali devono essere: progettate, concrete, aperte all'interpretazione e orientate ai risultati.

Ecco alcuni **ORIENTAMENTI METODOLOGICI E MODELLI D'INSEGNAMENTO**

IL CIRCLE-TIME			
ORGANIZZAZIONE	RUOLO DELL'INSEGNANTE	OBIETTIVI	TEMPI
Lavoro di gruppo in cui i partecipanti si dispongono in cerchio, simbolizzando così, un mettersi alla pari, per discutere e confrontare le proprie opinioni circa un tema di interesse comune.	L'insegnante concorda con il gruppo solo la definizione del tema di discussione, le regole e i tempi degli interventi dei membri, ma resta fuori dalla discussione vera e propria assumendo il ruolo di animatore indiretto: non esprime le proprie opinioni e/o non valuta quelle del gruppo	Riconoscere ed elaborare le proprie emozioni. Favorire la comunicazione e l'ascolto. Apprendere tecniche di confronto. Facilitare lo scambio costruttivo di opinioni. Saper gestire i conflitti.	Scuola di base Per rendere efficace l'uso di questa tecnica, è consigliabile che sia utilizzata con ciclicità, a cadenza bisettimanale

IL COOPERATIVE-LEARNING			
ORGANIZZAZIONE	RUOLO DELL'INSEGNANTE	OBIETTIVI	TEMPI
Lavoro di gruppo a "struttura cooperativa", in cui tutti i membri sono coinvolti ed hanno un ruolo preciso, in	L'insegnante concorda con il gruppo solo la definizione del tema di discussione, le regole e i tempi	Valorizzare le abilità e le competenze di ciascun membro del gruppo. Maturare la capacità di	Scuola di base Si può utilizzare la tecnica prevedendo qualsiasi percorso didattico, o percorsi interdisciplinari dove

<p>modo da sommare le competenze individuali per raggiungere risultati che siano sentiti come prodotto del gruppo. I ruoli possono essere basati sulla gestione del gruppo, sul funzionamento, sull'apprendimento dell'argomento trattato dal gruppo, sulla valutazione del lavoro.</p>	<p>degli interventi dei membri, ma resta fuori dalla discussione vera e propria assumendo il ruolo di animatore indiretto: non esprime le proprie opinioni e/o non valuta quelle del gruppo.</p>	<p>assumere e rispettare le responsabilità del ruolo attribuito. Accrescere la consapevolezza che il lavoro di gruppo arricchisce l'esperienza dei singoli. Aumentare delle abilità cognitive.</p>	<p>confluiscono gli interessi di tutti gli alunni coinvolti nell'esperienza di lavoro. Si consiglia di usare la tecnica con continuità almeno mensile per valorizzare l'esperienza. È importante valutare attentamente il prodotto del gruppo.</p>
---	--	--	--

IL PROBLEM-SOLVING			
ORGANIZZAZIONE	RUOLO DELL'INSEGNANTE	OBIETTIVI	TEMPI
<p>Lavoro di gruppo in cui i partecipanti cercano di risolvere un problema relazionale complesso e conflittuale, mettendosi alla pari negoziando una soluzione che sia accettata da tutto il nucleo.</p> <p>Per questo la tecnica è definita anche del "metodo senza perdenti".</p> <p>Discussione e confronto sui risultati del questionario "Io la penso così".</p>	<p>L'insegnante non si pone in rapporto con il gruppo stabilendo una comunicazione di tipo autoritario, ma al contrario crea una relazione con il gruppo paritaria, per far capire che vive gli stessi bisogni degli altri membri e con loro cerca in maniera attiva una soluzione reale al problema insorto.</p>	<p>Superare i contrasti relazionali che possono insorgere nel gruppo classe. Superare i momenti di sfiducia che non rendono sereno il clima della classe. Esporre i problemi e dei bisogni in termini chiari. Affrontare i problemi. Acquisire un metodo per risolvere i problemi in modo produttivo.</p>	<p>La tecnica è consigliabile usarla qualora insorgano problemi relazionali complessi. Il metodo presuppone 6 fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. esporre con chiarezza i termini del problema; 2. proporre le varie soluzioni; 3. considerare gli aspetti positivi e negativi di ogni proposta; 4. eliminare le soluzioni non idonee e scegliere le più adatte; 5. predisporre i mezzi di attuazione delle soluzioni scelte; 6. verifica.

LA FLIPPED CLASSROOM

ORGANIZZAZIONE	RUOLO DELL'INSEGNANTE	OBIETTIVI	TEMPI
<p>Letteralmente il termine significa "classe capovolta", ma in realtà non è tanto la classe ad essere "capovolta" quanto il normale schema di lavoro in classe. In una <i>flipped classroom</i> il ciclo dell'apprendimento inizia a casa e non a scuola, dove lo studente utilizza materiale didattico appropriato trovando da solo il ritmo di studio con il proprio computer, <i>tablet</i>, lettore mp3 o cellulare. La mattina seguente il ragazzo si presenta a scuola già "informato" sui contenuti di base, che saranno usati come elementi chiave per realizzare attività più stimolanti e questo ne favorisce un "ancoraggio" più profondo, grazie al supporto diretto del proprio insegnante e del gruppo classe.</p>	<p>L'insegnante diventa un facilitatore della conoscenza, un supporto alla comprensione di quanto appreso a mano a mano dagli allievi e dovrà impiegare il proprio tempo in questo processo di passaggio dall'ampliamento delle conoscenze all'acquisizione di capacità e competenze. In pratica assume il ruolo di regista della classe. Si può utilizzare la tecnica prevedendo qualsiasi percorso didattico, o percorsi interdisciplinari dove confluiscono gli interessi di tutti gli alunni coinvolti nell'esperienza di lavoro. Tipicamente, infatti, si ha un primo momento in cui l'insegnante spiega seguito da un secondo momento in cui agli studenti sono assegnate delle consegne da risolvere e studiare a casa.</p>	<p>L'obiettivo è che l'aula diventi un luogo dove gli studenti siano incoraggiati a concentrarsi sulla sperimentazione diretta, ad apprendere criticamente e a collegare concetti potenzialmente astratti con l'esperienza concreta e quotidiana.</p>	<p>Con la <i>flipped classroom</i> si forniscono ai ragazzi dei materiali didattici da studiare appositamente selezionati e predisposti. Le fasi successive sono:</p> <ol style="list-style-type: none">1. gli studenti studiano guardando video, consultando i materiali ed adoperandoli più volte fino a quando i concetti non sono sufficientemente chiari. Tutto questo avviene prima, ed esternamente alla scuola, e non dopo come nel modello classico;2. in classe l'insegnante si trova un gruppo di studenti già preparato con i quali approfondisce l'argomento o risolve dubbi o parti non chiare e assegna i compiti.3. Questi compiti sono affrontati con un lavoro di gruppo o anche individualmente a seconda della tipologia di argomento affrontato. Il compito è valutato non tanto per il contenuto appreso quanto per l'abilità acquisita e soprattutto la competenza raggiunta.

PROGETTAZIONE CURRICOLARE ED EXTRACURRICOLARE

La definizione di una trama progettuale, che declini in termini di fattibilità, coerenza, trasparenza e forte valenza comunicativa un profilo di identità della scuola, non può prescindere dal considerare quanto sia forte il legame tra il PTOF e altri strumenti significati quali il RAV (Rapporto di Autovalutazione) e il PdM (Piano di Miglioramento), mantenendo uno sguardo sempre puntato sulle indicazioni offerte dalla Legge 107/2015.

La dimensione triennale del PTOF rende necessario mantenere due piani di lavoro tra loro intrecciati. L'uno è destinato a illustrare l'offerta formativa a breve termine e, in un certo senso, alla fotografia dell'esistente. L'altro è orientato a disegnare lo scenario futuro, l'identità dell'istituto auspicata al termine del triennio di riferimento, i processi di miglioramento continuo che si intendono realizzare.

Se il primo comunica alle famiglie e agli allievi lo status dell'istituto scolastico, i servizi attivi, le linee pedagogiche e formative che si è scelto di adottare, il secondo è il risultato di un atto creativo, ha natura spiccatamente processuale, è una anticipazione dei traguardi che si vogliono raggiungere, è una proiezione verso il futuro.





INCLUSIONE

PROGETTAZIONE EDUCATIVA E ORGANIZZATIVA

In linea con la Direttiva Ministeriale sull'inclusività ("Strumenti di Intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" del 27 dicembre 2012) e del D. Lgs 66/2017 l'Istituto Comprensivo "5° K.Wojtyla" adotta una strategia inclusiva della scuola al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

In ogni classe ci sono, infatti, alunni che presentano richieste di speciale attenzione per una varietà di ragioni, in particolare e soprattutto, svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici e, in minor numero, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Nell'ottica dell'INCLUSIONE, i bisogni educativi speciali degli alunni e prima ancora le differenze tra gli studenti vengono valorizzate e messe al centro dell'intervento didattico sempre improntato alla personalizzazione. I docenti si impegnano a rimuovere tutti gli ostacoli alla crescita armonica e serena della persona dello studente e a improntare la loro azione sul principio costituzionale dell'equità (Cost. art.34); in particolare, individuate in tempo le difficoltà, avendone compreso tutti i fattori, rispondono in modo tempestivo e inclusivo, anche predisponendo, laddove la normativa e le certificazioni presentate dalle famiglie lo richiedano, Piani Didattici Personalizzati.

Viene identificato il Gruppo di Lavoro per l'Inclusività (G.L.I.), con lo specifico compito di elaborare il Piano di Inclusione per gli alunni certificati L. 104 e un Gruppo di lavoro per l'inclusione degli alunni DSA e BES, entrambi con la funzione di raccordo tra tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola. Nel nostro Istituto il G.L.I è costituito da:

- Gruppo docenti di sostegno dei 3 segmenti scolastici
- Docenti prevalenti /coordinatori di classe
- Il docente referente GLI
- I genitori.

Mentre il gruppo di lavoro per l'Inclusione di DSA e BES è formato da

- Funzione Strumentale

- Gruppo docenti di sostegno dei 3 segmenti scolastici
- Docenti di classe

Quest'ultimo provvede a stilare il Protocollo di Inclusione per gli alunni con BES, che contiene i principi, i criteri e le indicazioni circa le procedure e le pratiche riguardanti l'accoglienza e l'inserimento ottimale degli alunni suddetti (secondo quanto prescritto dalla D.M. del 27/12/2012 e dalla C.M. n.8/2013). Ciò per rispondere in modo adeguato alle problematiche in aumento nella scuola odierna e che vanno riconosciute, affrontate e risolte con professionalità e competenza.

Finalità del protocollo per l'inclusione:

Il protocollo per l'inclusione:

- delinea prassi di carattere amministrativo burocratico (documentazione necessaria), comunicativo relazionale (prima conoscenza), educativo - didattico, sociale (rapporti e collaborazione della scuola con il territorio);

- esplicita compiti e ruoli delle figure operanti all'interno dell'Istituzione scolastica,

- traccia le diverse possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento.

- si propone:

1. di definire pratiche condivise da tutto il personale della scuola;

2. facilitare l'ingresso a scuola e sostenere la socializzazione nel nuovo ambiente scolastico, favorendo un clima di accoglienza;

3. promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e collaborazione tra scuola ed enti territoriali coinvolti. "Tutte queste iniziative hanno lo scopo di offrire maggiori opportunità formative attraverso la flessibilità dei percorsi, non certo di abbassare i livelli di apprendimento" [...] (nota Miur del 22/11/2013).

Il nostro Istituto interviene con azioni di monitoraggio per la individuazione tempestiva degli alunni con BES, la macrocategoria che comprende: alunni con disabilità, alunni con Disturbi Evolutivi Specifici, tra cui i DSA(per l'individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento sono previsti test di screening seguiti da periodi di recupero mirato e retest), alunni con svantaggio socio-culturale, alunni stranieri ed infine alunni a rischio dispersione ed abbandono scolastico, mediante schede di osservazione e di rilevazione compilate dai docenti, le cui segnalazioni sono il primo campanello d'allarme. Per le azioni previste (chi fa cosa) si fa riferimento **all'allegato protocollo per l'inclusione.**

Con l'intento di semplificare e riassumere le varie fasi, si fornisce uno schema di sintesi delle azioni messe in atto per tutti gli alunni con BES

FASI	TEMPI	ATTIVITÀ	PERSONE COINVOLTE
iscrizione	Su richiesta	<p>L'Istituto organizza, prima dell'iscrizione, incontri previsti dalla funzione Orientamento e continuità per uno scambio di informazioni.</p> <p>In presenza di certificazione alunni con DSA o altri BES, i genitori devono firmare la richiesta o la rinuncia al PDP (assumendosi , in tal caso, anche le responsabilità di una mancata sinergia d'intenti con l'azione educativa della scuola e, quindi, delle difficoltà del percorso formativo dell'alunno)</p> <p>La coordinatrice del G.L.I. e il docente di sostegno prendono contatti con la famiglia e eventualmente con i docenti del segmento precedente per la necessaria conoscenza della problematica individuale</p>	<p>Dirigente</p> <p>Funzione area BES-DSA</p> <p>Funzione Continuità</p> <p>Genitori</p> <p>Referente GLI</p> <p>Personale amministrativo</p>
Accoglienza	A settembre e in tutti i momenti in cui arriva un nuovo alunno	<p>Prima dell'inizio della scuola il Dirigente riceve la famiglia che ne fa espressa richiesta, coadiuvato dalle Funzione area BES e area H</p> <p>Un'apposita commissione (G.L.I./ G.L.H.) esamina le certificazioni presentate e le comunica già all'inizio dell'anno ai docenti del consiglio di classe</p> <p>A seguito di questo incontro, finalizzato ad uno scambio di informazioni riguardo ai bisogni, abitudini, interessi del bambino</p>	<p>Dirigente</p> <p>Referente GLI</p> <p>Funzioni area BES-DSA</p> <p>Docenti curricolari e di sostegno, equipe medica, genitori</p>

		<p>lo si presenta ai docenti del team, in modo da programmare adeguate attività di accoglienza. La Coordinatrice G.L.I. e il docente di sostegno si coordinano con il docente prevalente/coordinatore della classe per le necessarie informazioni specifiche e pianificare azioni di coordinamento</p> <p>Tali attività sono finalizzate ad un positivo inserimento dell'alunno. Vengono, eventualmente, contattati i responsabili esterni di eventuali terapie fisiche, psicologiche o mediche seguite presso enti convenzionati, per coordinare da tutti i punti di vista gli interventi in corso.</p>	
Osservazione pedagogica	OTTOBRE o comunque, nei primi due mesi, in seguito all'inserimento dell'alunno	<p>L'osservazione pedagogica è funzionale alla stesura della documentazione richiesta e, nel corso dell'anno, al monitoraggio degli esiti dell'azione educativa e alla verifica dell'efficacia e adeguatezza del percorso progettato ed effettuato dallo studente. Il docente coordinatore, in occasione del primo c.d.c., presenta il caso, raccoglie osservazioni di tutti i componenti</p> <p>Docenti del team che compileranno la griglia di osservazione e redigeranno la</p>	Docenti del team

		<p>relazione come da modello. Entrambi i documenti saranno consegnati alla Funzione BES-DSA che aggiornerà il fascicolo dello studente.</p> <p>La finalità è quella di raccogliere informazioni sugli aspetti cognitivi, emotivi, comportamentali e relazionali dello studente al fine di stilare il PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (P.D.P.)</p> <p>L'osservazione riguarda anche alunni con svantaggio e altri BES</p>	
Programmazione	Novembre	<p>In sede del c.d.c., di team e di sezione verrà approvato il P.D.P. che sarà firmato anche dal dirigente e costituirà un allegato riservato della programmazione e del fascicolo personale. Ogni singolo docente progetta la sezione del P.D.P. relativa alla propria disciplina, nella quale avrà cura di specificare eventuali approfondimenti e/o integrazioni in merito a obiettivi, misure dispensative e strumenti compensativi ma soprattutto le modalità di verifica ed i criteri di valutazione. Nel Piano Educativo Individualizzato o nel Piano Educativo Personalizzato, sono specificate le linee di principio da seguire nel corso dell'anno e nei successivi, con dettagliata elencazione degli obiettivi cognitivi, formativi e delle abilità</p>	<p>Docenti Funzione area BES-DSA Coordinatrice GLI Genitori</p>

		<p>socio-relazionali da conseguire, delle modalità di verifica e delle scadenze temporali durante le quali si valuteranno gli eventuali progressi. Al Consiglio di Classe e a ciascun</p> <p>Docente è richiesto di dichiarare gli obiettivi minimi della propria disciplina, che nel caso di un piano personalizzato con programmazione equipollente a quella dei compagni dovranno essere tenuti presenti nella organizzazione dell'attività didattica e nel momento della verifica e valutazione.</p>	
<p>Invio per valutazione clinica di alunni ritenuti in difficoltà di apprendimento o di relazione tali da suggerire l'utilità di una valutazione clinica</p>	<p>Durante l'anno scolastico</p>	<p>Nel caso vengano rilevate difficoltà tali da rendere necessario suggerire una valutazione clinica (visti anche i risultati dei test e retest delle prove di individuazione precoce difficoltà di apprendimento) è previsto che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i docenti si confrontino con la Funzione area BES-DSA sul tipo di difficoltà rilevate, in relazione alle scelte didattiche ed alle strategie adottate, ai percorsi di recupero effettuati, attraverso una dettagliata scheda di segnalazione • previa condivisione con il Dirigente Scolastico, si contatta la famiglia, a cui spetta la 	<p>Docenti del team Funzione BES - DSA Coordinatrice GLI</p>

		<p>richiesta di valutazione e dell'eventuale successiva certificazione da parte dei Servizi territoriali sanitari.</p> <ul style="list-style-type: none"> • La scuola predispone una relazione e/o compila il modello di segnalazione per sospetto DSA, con schema strutturato dall'USR, che la famiglia consegna allo specialista, nella quale si descrivono le difficoltà di apprendimento, relazionali e/o comportamentali rilevate e le azioni educative e didattiche messe in atto fino a quel momento. 	
VERIFICA e VALUTAZIONE	Gennaio (intermedia) Maggio (finale)	<p>Alla fine di ogni quadrimestre, i docenti aggiornano la griglia di osservazione depositata nel fascicolo personale dell'alunno, facendo riferimento al personale amministrativo preposto per l'accesso ai documenti.</p> <p>Nel caso di classi di passaggio, i docenti fanno richiesta di incontro con famiglia e Funzione area BES - DSA o Coordinatrice GLI per aggiornamento PDP (fine anno) o adeguamento PEI</p>	<p>Docenti team Funzione area BES-DSA Coordinatrice GLI Genitori</p>

I criteri che orientano il PEI e sono:

1. Programmazione partecipata con l'unità multidisciplinare, famiglia, docenti di classe;
2. Osservazione che focalizza le competenze acquisite ed il funzionamento rispetto all'ambiente piuttosto che le aree di difficoltà;

3. Utilizzo di strategie didattiche integrate per un'azione maggiormente inclusiva
4. Scelta di interventi educativo-didattici da effettuarsi all'interno del gruppo classe, anche se è possibile attuare azioni specifiche a livello individuale ed esterno agli spazi comuni nel caso in cui questo non sia vissuto dallo studente come una discriminazione.
5. Valutazione riferita ai progressi personali dell'alunno rispetto agli obiettivi fissati nel PEI (siano essi gli stessi della classe oppure obiettivi minimi o equipollenti), Ad ogni valutazione viene preso in considerazione sotto tutti gli aspetti un adeguamento del Piano Personalizzato per favorire la maturazione e la crescita del soggetto

AREA BENESSERE

ORIENTAMENTO

L'orientamento è un processo evolutivo, continuo e graduale, che si manifesta via via che l'individuo viene aiutato a conoscere se stesso e il mondo che lo circonda con senso critico e costruttivo. Fra tutti i mezzi che la scuola utilizza per conseguire i traguardi formativi che le sono propri, le discipline sono lo strumento più idoneo a sviluppare e affinare le abilità necessarie per acquisire conoscenze utili a comprendere la realtà e a collocarsi in relazione con essa. Esse non sono l'oggetto dell'apprendimento, ma piuttosto rappresentano, per chi le apprende, un'occasione per uno sviluppo unitario di funzioni, conoscenze, capacità indispensabili alla maturazione di persone responsabili e in grado di compiere scelte.

Affinché il soggetto arrivi a definire progressivamente il proprio progetto futuro, la scelta deve rappresentare un'integrazione il più possibile fra il vissuto individuale e la realtà sociale.

Il processo di orientamento diviene così parte di un progetto formativo che prefigura obiettivi condivisi e al cui raggiungimento concorrono tutte le discipline con le proprie proposte di metodo e di contenuto.

L'orientamento è, insomma, un'attività interdisciplinare e, in quanto tale, un vero e proprio processo formativo teso ad indirizzare l'alunno sulla conoscenza di sé (Orientamento formativo) e del mondo circostante (Orientamento informativo). Sotto quest'ultimo aspetto la scuola diventa il centro di raccolta delle informazioni provenienti dal mondo esterno, il luogo di rielaborazione e di discussione delle stesse per favorirne l'acquisizione da parte degli allievi attraverso attività organizzate.

Quanto più il soggetto acquisirà consapevolezza di sé, tanto più diventerà attivo, capace di orientarsi e di delineare, in collaborazione con l'adulto, un personale progetto sufficientemente definito.

Scopo dell'orientamento è quello di individuare nel singolo alunno capacità, attitudini, aspettative, difficoltà inerenti al suo futuro come persona e come studente in vista di una scelta ragionata.

Un ruolo importante viene inoltre svolto dalle famiglie degli alunni per la collaborazione che possono offrire nell'osservazione e nella valutazione delle problematiche degli adolescenti. La disponibilità degli insegnanti e dei genitori deve rispondere ai bisogni dei ragazzi che crescono come persona fisica, psichica, sociale.

CONTINUITA'

La continuità didattica tra i diversi ordini di scuola è un requisito essenziale per un'azione educativa attenta ai bisogni degli alunni che si concretizza nella scuola come luogo di incontro e di crescita di persone, è pertanto uno dei pilastri del processo educativo.

Continuità significa considerare il percorso formativo secondo una logica di sviluppo progressivo che valorizzi le competenze acquisite e insieme riconosca la specificità di ciascuna scuola.

Il passaggio da una scuola all'altra rappresenta, per l'alunno, un momento estremamente delicato attorno al quale si concentrano fantasie, interrogativi e timori; entrare in un nuovo ordine di scuola significa uscire dalle sicurezze affettive costruite nella vecchia scuola e affrontare nuovi sistemi relazionali, nuove regole e responsabilità.

Creare opportunità di confronto permette agli alunni di esplorare, conoscere, frequentare un ambiente scolastico sconosciuto, vissuto spesso con un sentimento misto di curiosità e ansia. La continuità si prefigge di aiutare il bambino ad affrontare questi sentimenti di confusione e a rassicurarlo circa i cambiamenti che lo aspettano, promuovendo in modo positivo il passaggio futuro.

Proprio per questo motivo il progetto continuità costituisce il filo conduttore che unisce i diversi ordini di scuola e collega il graduale progredire e svilupparsi dello studente, soggetto in formazione, al fine di rendere più organico e consapevole il percorso didattico-educativo dell' alunno.

[Per le attività afferenti la continuità si rimanda al progetto in allegato.](#)



RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

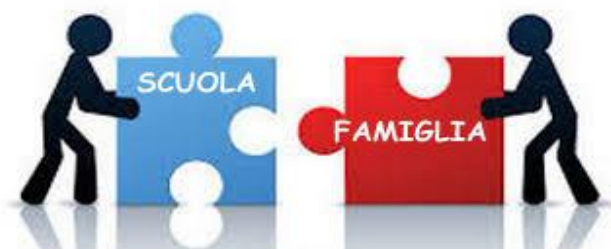
Le famiglie rappresentano la prima fondamentale agenzia educativa con la quale la scuola deve collaborare per raggiungere comuni finalità formative ed educative.

Il nostro Istituto reputa sostanziale e imprescindibile tale rapporto di partecipazione, pertanto si impegna a favorire le occasioni di incontro e di collaborazione con le famiglie e ad accettare il loro contributo sia a livello individuale che di gruppo.

La scuola e la famiglia comunicano con modalità e scadenze concordate, secondo quanto previsto dagli Organi Collegiali nell'ambito della normativa vigente, al fine di favorire il processo di sviluppo e di maturazione dell'alunno.

Nel corso dell'anno scolastico i rapporti con le famiglie nelle scuole dell'Istituto sono articolati in:

- colloqui individuali periodici sull'andamento educativo e didattico;
- incontri per consigli di intersezione/interclasse/classe;
- coinvolgimento delle famiglie al momento dell'ingresso nella Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado e nell'attuazione del progetto di orientamento nella Scuola Secondaria Primo Grado;
- riunioni periodiche con i genitori rappresentanti di classe;
- informazioni e comunicazioni interpersonali, cartacee;
- ricevimento e riunioni con il Dirigente scolastico;
- ricevimento del Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi o del personale di segreteria;
- incontri con i genitori dei nuovi iscritti per presentare il Piano dell'Offerta Formativa;
- partecipazione in occasione di recite, spettacoli teatrali e musicali, mostre;
- incontri, focus-group in relazione alla realizzazione di progetti ed attività;
- indagini mediante questionari di soddisfazione dell'utente e di analisi dei bisogni.

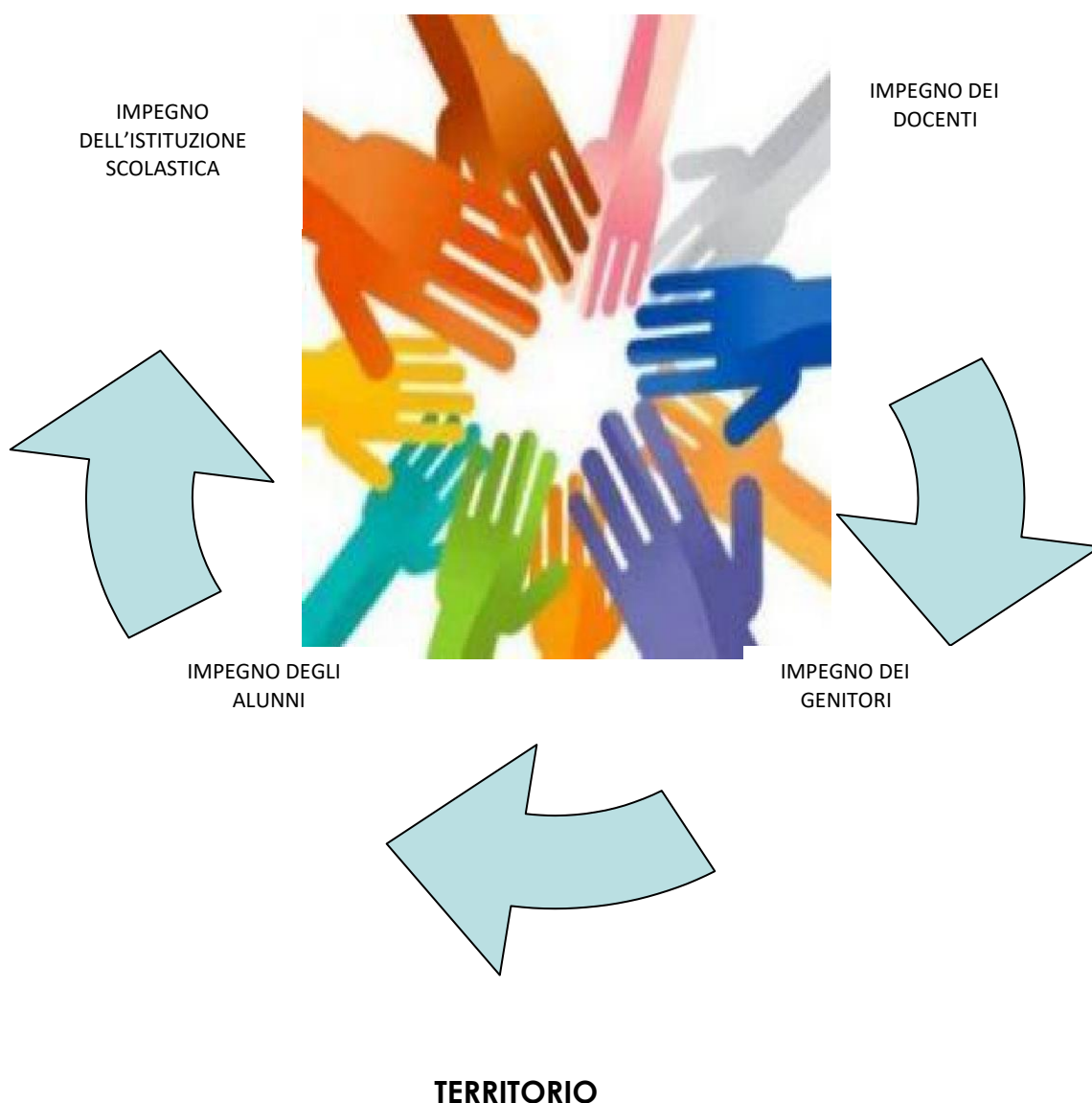


PATTO DI CORRESPONSABILITA' (art. 3 DPR 235/2007)

Il Patto ha come obiettivo esplicito di definire, in maniera chiara e condivisa, i **ruoli, le regole, i diritti, i doveri e le responsabilità** nel rapporto tra l'Istituzione scolastica, le famiglie e gli studenti. Esso viene condiviso dalle varie componenti della comunità scolastica per chiarire gli ambiti di irrinunciabilità (non negoziabili) del servizio di cui sono responsabili.

Si basa su un positivo dialogo tra i soggetti coinvolti per una responsabile crescita tesa a garantire il successo educativo - formativo e a prevenire i disagi e gli insuccessi.

E' sinonimo di **TRASPARENZA, CHIAREZZA e IMPEGNO.**



GITE E VIAGGI D'ISTRUZIONE Le scelte metodologiche specifiche hanno un fine essenzialmente strumentale ossia trovare il modo più efficace per facilitare i processi di apprendimento e quindi di PTOF garantire il successo formativo degli alunni. Esse vanno adattate e differenziate in rapporto all'età degli alunni.

- conoscenza di ambienti di lavoro;
- conoscenza di luoghi ed ambienti di rilevanza storica, artistica e naturale;
- conoscenza del territorio circostante.

Allo scopo di integrare e completare progetti e curricoli, in ogni ordine di scuola, vengono organizzati visite guidate e uscite didattiche seguendo le indicazioni del protocollo. La scelta delle mete si pone i seguenti obiettivi:

Nella **Scuola dell'Infanzia** la programmazione educativa tiene conto degli elementi che agiscono, direttamente o indirettamente, sulla vita dei bambini, favorendo la parte ludica come motivazione portante per far acquisire al bambino competenze e strategie. Questo percorso operativo è soprattutto condiviso e in cooperazione costruttiva con la famiglia.

Di seguito le linee metodologiche seguite:

- valorizzare l'esperienza diretta dei bambini;
- preparare l'ambiente e le situazioni motivanti che sollecitano i bambini ad operare a porsi delle domande nell'ambito dei diversi campi dell'esperienza;
- favorire una prima forma di elaborazione dell'esperienza attraverso la formulazione di ipotesi, di congetture, di anticipazioni e così via;
- favorire una rielaborazione cognitiva attraverso la parte ludica;
- promuovere un clima di benessere relazionale.

Nella **Scuola Primaria** le scelte metodologiche sono volte a favorire il successo formativo di ogni alunno, ponendo particolare attenzione alla definizione di percorsi didattici dal semplice al complesso, dal concreto all'astratto.

Vengono adottate le seguenti metodologie:

- partire sempre dall'esperienza e dai bisogni dei bambini;
- valorizzare le esperienze, le conoscenze personali e le risorse già presenti negli alunni e fornite dal contesto scolastico ed extra-scolastico;
- creare percorsi e situazioni che lascino spazio alla ricerca personale e quindi la partecipazione attiva degli alunni;
- rispettare i ritmi di apprendimento del bambino;

□ creare una situazione di benessere, dove si concilia impegno e serietà in modo motivante e coinvolgente.

Per quanto riguarda la **Scuola Secondaria di Primo Grado** la proposta didattica di lavoro va adeguata alla particolare realtà del pre-adolescente e deve soprattutto tener conto delle sue caratteristiche psicologiche ed intellettuali. Il metodo di lavoro risponde ai seguenti criteri:

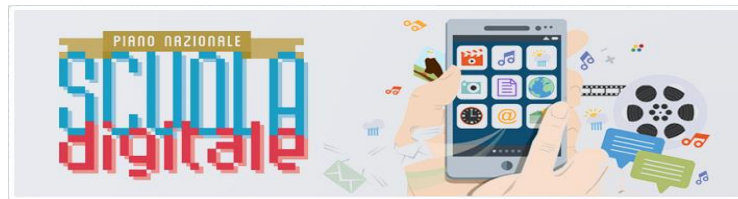
- coordinamento e coerenza tra le diverse discipline ed attività sia in rapporto alla proposta dei contenuti e all'impostazione educativa;
- si parte dalla situazione iniziale del singolo alunno, elaborata a partire dalle prove di ingresso e da osservazioni sistematiche;
- l'inclusione è base centrale della didattica con attivazione di interventi mirati di sostegno, di recupero e di potenziamento delle capacità e dei comportamenti;
- valorizzazione della curiosità, creatività, dell'operosità espresse dagli alunni;
- attenzione ai diversi stili di apprendimento: la lezione frontale dovrà alternarsi ad attività di gruppo, attività di laboratorio e a lezione dialogate. Si farà leva sulla autovalutazione, sulla partecipazione attiva, sulla responsabilità, sul controllo del linguaggio e sulla consapevolezza degli obiettivi da raggiungere nelle diverse attività.

In allegato si riporta il file con tutte le destinazioni.



#PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

(ART. 1, commi 56-59 Legge 107/2015)



La **legge 107** prevede che dal 2016 tutte le scuole inseriscano nei Piani Triennali dell'Offerta Formativa azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale per perseguire obiettivi :

- di sviluppo delle competenze digitali degli studenti, anche attraverso un uso consapevole delle stesse
- di implementazione delle dotazioni tecnologiche della scuola al fine di migliorare gli strumenti didattici e laboratoriali già presenti
- di potenziamento degli strumenti didattici laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche,
- di adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la *governance*, la trasparenza e la condivisione di dati,
- di formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale,
- di formazione del personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nella amministrazione,
- di potenziamento delle infrastrutture di rete,
- di valorizzazione delle migliori esperienze nazionali,
- di definizione dei criteri per l'adozione dei testi didattici in formato digitale e per la diffusione di materiali didattici anche prodotti autonomamente dalle scuole,
- individuare un animatore digitale,
- partecipare a bandi nazionali ed europei per finanziare le suddette iniziative.

Si tratta di un'opportunità di innovare la scuola, adeguando non solo le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti e dell'organizzazione, ma soprattutto le metodologie didattiche e le strategie usate con gli alunni in classe.

L'animatore digitale individuato in ogni scuola sarà formato in modo specifico affinché possa (rif. Prot. N° 17791 del 19/11/2015) *“favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del piano nazionale scuola digitale”* .

Il suo profilo (cfr. Azione #28 del PNSD) è rivolto a:

Formazione interna: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi.

Coinvolgimento della comunità scolastica: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

Creazione di soluzioni innovative: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. Uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

Coerentemente con quanto previsto dal PNSD (azione #28), e dal piano digitale della scuola, in qualità di animatore digitale dell'istituto, la sottoscritta presenta il proprio piano di intervento finalizzato alla valorizzazione due direttrici fondamentali previste nel piano e cioè la **collaborazione** e una visione della **tecnologia funzionale alla didattica**. La **tecnologia diventa non l'obiettivo ma lo strumento** per realizzare un modello educativo basato sulle competenze come riportato nel testo del PNSD *“Se l'obiettivo del nostro sistema educativo è sviluppare le competenze degli studenti, invece che semplicemente “trasmettere” programmi di studio, allora il ruolo della didattica per competenze, abilitata dalle competenze digitali, è fondamentale in quanto attiva processi cognitivi, promuove dinamiche relazionali e induce consapevolezza.*

AMBITO	INTERVENTI A.S 2016-2019-	
Formazione interna	<ul style="list-style-type: none"> • Somministrazione di un questionario informativo/valutativo per la rilevazione delle conoscenze/competenze/tecnologie/aspettative in possesso dei docenti • Pubblicizzazione e socializzazione delle finalità del PNSD con il corpo docente. • Formazione specifica per Animatore Digitale – • Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale. 	
Coinvolgimento della comunità scolastica	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione sul sito istituzionale della scuola di uno spazio dedicato al PNSD per informare sul piano e sulle iniziative della scuola • Progettazione del sito istituzionale della scuola. 	
Creazione di soluzioni innovative	<ul style="list-style-type: none"> • Revisione e integrazione, della rete wi-fi di Istituto mediante la partecipazione a progetti PON. • Ricognizione e mappatura delle attrezzature presenti nella scuola. • Regolamentazione dell'uso di tutte le attrezzature della scuola (aula informatica, aula polifunzionale, LIM, computer portatili , computer fissi). 	
Ambito	A.S 2017-2018	A.S 2018-2019
Formazione interna	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione specifica per Animatore Digitale • Formazione all'utilizzo registro elettronico • Azione di segnalazione di eventi / opportunità formative in ambito digitale • Sostegno ai docenti per lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale • Formazione per l'uso di applicazioni utili per l'inclusione. 	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione specifica per Animatore Digitale • Azione di segnalazione di eventi / opportunità formative in ambito digitale. • Formazione per l'uso degli strumenti da utilizzare per una didattica digitale integrata. • Formazione per l'uso di strumenti per la realizzazione di test, web quiz • Formazione e uso di soluzioni tecnologiche da sperimentare per

	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione all'utilizzo delle Google Apps for Educational per l'organizzazione e per la didattica . • Formazione per l'uso di strumenti per la realizzazione di digital story telling • Formazione all'uso del coding nella didattica. • Monitoraggio attività 	<p>la didattica (uso del linguaggio Scratch)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento/Integrazione da parte dei docenti del proprio e-portfolio. • Monitoraggio attività
<p>Coinvolgimento della comunità scolastica</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di un gruppo di lavoro costituito dal dirigente, dall' animatore digitale e dal DSGA e progressivamente un piccolo staff in ciascun plesso, costituito da coloro che sono disponibili a mettere a disposizione le proprie competenze in un'ottica di crescita condivisa con i colleghi coadiuvati dal Gruppo di Miglioramento • Creazioni di spazi web di documentazione e diffusione delle azioni relative al PNSD • Raccolta e pubblicizzazione sul sito della scuola delle attività svolte nella scuola in formato multimediale 	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento con lo staff di direzione, con le figure di sistema • Coordinamento delle iniziative digitali per l'inclusione. • Implementazione degli spazi web specifici di documentazione e diffusione delle azioni relative al PNSD. • Realizzazione da parte di docenti e studenti di video, utili alla didattica e alla documentazione di eventi / progetti di Istituto. • Raccolta e pubblicizzazione sul sito della scuola delle attività svolte nella scuola in formato multimediale • Utilizzo di cartelle e documenti condivisi di Google Drive per la formulazione e consegna di documentazione: <ul style="list-style-type: none"> o programmazioni

	<ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo sperimentale di strumenti per la condivisione con gli alunni (gruppi, community) • Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali • Realizzazione da parte di docenti e studenti di video, utili alla didattica e alla documentazione di eventi / progetti di Istituto. • Utilizzo di cartelle e documenti condivisi di Google Drive per la formulazione e consegna di documentazione: <ul style="list-style-type: none"> ○ programmazioni ○ relazioni finali ○ monitoraggi azioni del PTOF e del PdM. 	<ul style="list-style-type: none"> ○ relazioni finali ○ monitoraggi azioni del PTOF e del PdM ○ richieste (svolgimento di attività, incarichi, preferenze orario) • Utilizzo di strumenti per la condivisione con gli alunni (gruppi, community) • Partecipazione nell'ambito del progetto "Programma il futuro" a Code Week e a all'ora di coding attraverso la realizzazione di laboratori di coding aperti al territorio. • Realizzazione di workshop e programmi formativi sul digitale a favore di studenti, docenti, famiglie, comunità.
<p>Creazione di soluzioni innovative</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Revisione, integrazione, della rete wi-fi di Istituto • Ricognizione della dotazione tecnologica di Istituto e sua eventuale integrazione / revisione • Creazione di un repository d'istituto per discipline d'insegnamento e aree tematiche per la condivisione del materiale prodotto. 	<ul style="list-style-type: none"> • Accesso ad Internet wireless/LAN per tutto il personale della scuola. • Aggiornamento del repository d'istituto per discipline d'insegnamento e aree tematiche per la condivisione del materiale prodotto. • Implementazione di repository disciplinari di video per la didattica auto-prodotti e/o selezionati a cura della comunità docenti. • Potenziamento dell'utilizzo del

	<ul style="list-style-type: none"> • Aggiornamento dei <i>curricula</i> verticali per la costruzione di competenze digitali, soprattutto trasversali o calati nelle discipline • Aggiornamento del curriculum di Tecnologia nella scuola. (cfr. azione #18 del PNSD) • Sviluppo del pensiero computazionale. • Accesso ad Internet wireless/LAN per tutto il personale della scuola. • Sviluppo di attività di alfabetizzazione civica del cittadino digitale. • Attività rivolte allo sviluppo competenze dell'area computazionale degli alunni • Diffusione dell'utilizzo del coding nella didattica (linguaggio Scratch) • Attivazione registro elettronico e archivi <i>cloud</i> • Ricognizione dell'eventualità di nuovi acquisti 	<p>coding con software dedicati (Scratch – Scratch 4 Arduino),</p> <ul style="list-style-type: none"> • Utilizzo di classi virtuali (community, classroom) • Produzione percorsi didattici disciplinari e interdisciplinari con particolare riferimento agli alunni BES • Realizzazione di nuovi ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata con l'utilizzo di nuove metodologie: flipped classroom,. • Realizzazione di biblioteche scolastiche come ambienti mediali
--	--	--

FORMAZIONE DOCENTI

Una delle novità più rilevanti della legge 107/2015 riguarda la formazione degli insegnanti, che il comma 124, art.1, definisce come “obbligatoria, permanente e strutturale”, pertanto il PTOF deve contenere anche il piano d'istituto riguardante la formazione dei docenti. Esso tiene conto delle Direttive Ministeriali (legge 107/2015, PNSD, 170/2016, Piano della formazione emanato dal MIUR con comunicato stampa del 03/10/2016), degli obiettivi del PTOF, e del RAV.

In questa ottica il Collegio dei Docenti dell'istituzione Scolastica I.C.5 "K. Wojtyla", in data 11 gennaio 2017, ha deliberato le seguenti linee guida per la formazione dei docenti per il triennio 2016-2019 nelle more di una più precisa normativa sugli obblighi di formazione con relativo inserimento nel PTOF.

Le attività di formazione scelte dai docenti sono ricondotte alle seguenti aree di intersezione tra il PTOF, RAV, PDM d'Istituto e priorità nazionali:

- **Inclusione e disabilità**
- **Didattica per competenze**
- **Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento**
- **Valutazione e miglioramento**

INIZIATIVE COMPRESSE NEL PIANO

Il Collegio dei Docenti riconosce l'aggiornamento, sia individuale che collegiale, come un aspetto irrinunciabile e qualificante della professione del docente, funzionale alla promozione dell'efficacia del sistema scolastico e della qualità dell'offerta formativa e deve essere inteso come un processo sistematico e progressivo di consolidamento delle competenze.

Il Piano di Formazione, redatto tenendo conto delle linee generali indicate annualmente dal MIUR e degli orientamenti strategici del RAV e del PDM, si è basato sui risultati dell'indagine conoscitiva condotta dal docente incaricato della Formazione, mediante la somministrazione di un questionario sui bisogni formativi dei docenti; ciò ha avuto lo scopo di valutare, con maggiore attendibilità, la possibilità di organizzare specifici corsi di aggiornamento rispondenti ai bisogni dei docenti e alle reali esigenze della scuola e dell'offerta formativa.

Esso comprende:

- corsi di formazione organizzati da MIUR, USR e ATP per rispondere a specifiche esigenze connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti o a innovazioni di carattere strutturale o metodologico decise dall'Amministrazione;
- corsi proposti dal MIUR, USR, enti e associazioni professionali, accreditati presso il Ministero, coerenti con gli obiettivi sopra enunciati;
- corsi organizzati dalle Reti di scuole a cui l'Istituto aderisce;
- interventi formativi dell'Istituto, in presenza di tutor esterni o interni (adeguatamente formati), autonomamente progettati e realizzati dalla scuola a supporto degli obiettivi previsti dal PTOF;

Il PFT di istituto contempla, accanto a attività formative rivolte a tutti i docenti, altre indirizzate prevalentemente a gruppi distinti o figure specifiche quali:

- docenti neo-assunti (con impegno a far "crescere" l'attenzione ai processi interni di accoglienza e prima professionalizzazione);
- gruppi di miglioramento (impegnati nelle azioni conseguenti al RAV e al PDM);
- docenti impegnati nello sviluppo dei processi di digitalizzazione e innovazione metodologica (nel quadro delle azioni definite nel PNSD);
- consigli di classe, team docenti, personale comunque coinvolto nei processi di inclusione e integrazione;
- insegnanti impegnati in innovazioni curriculari ed organizzative, prefigurate dall'istituto anche relativamente alle innovazioni introdotte dalla legge 107/2015;
- figure sensibili impegnate ai vari livelli di responsabilità sui temi della sicurezza, prevenzione, primo soccorso, ecc. anche per far fronte agli obblighi di formazione di cui al D.lgs. 81/2008.

Il docente incaricato della Formazione coordinerà le attività di formazione previste dal piano e collaborerà con i responsabili dei corsi affinché vengano definite e organizzate le attività formative, se possibile, con un equilibrato dosaggio da parte del personale coinvolto di attività in presenza, studio personale, riflessione e documentazione, lavoro in rete, rielaborazione e rendicontazione degli apprendimenti realizzati.

Sarà sua cura pubblicizzare i programmi predisposti, completi di tutte le indicazioni utili e dei criteri di selezione dei partecipanti.

Avrà cura di acquisire le schede di partecipazione al singolo corso e di predisporre gli elenchi dei partecipanti per le firme di presenza.

MODALITA' DI REALIZZAZIONE E VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DELLA FORMAZIONE E DELLA RICADUTA NELL'ATTIVITA' CURRICOLARE

Le attività formative saranno documentate attraverso la creazione di un portfolio digitale per ogni docente.

Il docente propone e sottopone al vaglio della D.S. ogni anno scolastico il proprio piano di formazione, in relazione all'offerta dell'Istituto e ai propri bisogni, indicando l'eventuale adesione a offerte formative esterne e/o on line, purché in linea con gli obiettivi stabiliti dal piano. Per ciascuna attività formativa:

- si provvederà alla documentazione delle modalità di realizzazione e partecipazione;
- i docenti partecipanti inseriranno nel portfolio digitale eventuali documentazioni e materiali prodotti e riferiranno in merito a innovazioni metodologiche introdotte nella didattica in classe in conseguenza del processo formativo realizzato;
- i docenti partecipanti ad attività esterne all'Istituto metteranno a disposizione dei colleghi il materiale prodotto o distribuito durante il corso;
- si renderà possibile la verifica di efficacia della formazione mediante la somministrazione di specifici questionari di valutazione ai docenti, agli studenti e ai tutor formatori

Il presente Piano può essere successivamente integrato con altre iniziative di formazione di volta in volta proposte a livello nazionale, regionale e provinciale, cui l'Istituto aderisce.

Nei casi in cui non sia possibile consultare l'organo collegiale, è delegata al Dirigente Scolastico la potestà di autorizzare la partecipazione del personale ad eventuali corsi coerenti con gli obiettivi prefissati e le linee programmatiche del PTOF, organizzati successivamente all'approvazione e integrazione del presente piano.

Attività di formazione ambito 22

Nel corso del triennio di riferimento, 2016/2019, l'istituto scolastico si propone l'organizzazione delle seguenti attività formative:

Anno scolastico	Attività formativa	Personale coinvolto	Contenuti formativi
2016/2017	Competenze di Sistema: Didattica per competenze e Innovazione Tecnologica	Docenti dei tre ordini: infanzia, primaria, secondaria	Didattiche collaborative e costruttive, rapporto tra saperi disciplinari e didattica per competenze, progressione degli apprendimenti, compiti di realtà e apprendimenti efficaci
2016/2017	Sicurezza	Tutto il personale d'Istituto, docenti e ATA	Formazione obbligatoria, art.20, comma 2, D. L.n.81/2008
2016/2017	Competenze di sistema: valutazione e miglioramento	Docenti dei tre ordini: infanzia, primaria, secondaria	Valutazione didattica: valutazione formativa e sommativa, compiti di realtà e valutazione autentica, certificazione delle competenze, dossier e portfolio
2016/2017	Inclusione e Disabilità	Docenti dei tre ordini: infanzia, primaria, secondaria	La scuola inclusiva: ambienti, relazioni, flessibilità, classi inclusive, progettazione individualizzata: modelli e metodologie, didattiche collaborative, differenziazione didattica, misure compensative e dispensative
2016/2017	Competenze Di sistema: Competenze Digitali	Docenti dei tre ordini: infanzia, primaria, secondaria	Ambienti per la didattica digitale integrata, valorizzazione

	e Nuovi Ambienti di Apprendimento		delle pratiche innovative, Open Education Resources, ICT per l'inclusione
2016/2017	Autonomia Didattica E Organizzativa	Docenti dei tre ordini: infanzia, primaria, secondaria	L'organico dell'Autonomia: proposte e modelli per migliorare la qualità dell'offerta formativa, l'autonomia e la collegialità Le didattiche attive per lo sviluppo delle competenze: come superare i modelli didattici tradizionali



VALUTAZIONE – CRITERI E MODALITA'

Il sistema di valutazione dell'IC 5° Wojtyła è tracciato nel RAV, documento pubblicato in Scuola in Chiaro e sul sito della scuola.

In quanto sistema, la valutazione è un reticolo che lega e disegna le variabili fondanti di una comunità scolastica: contesto, risorse, processi, esiti; tutti intrinsecamente collegati tra loro il cui collante è dato dall'accertamento continuo sulla regolarità delle azioni agite per ogni variabile e dalla spinta al superamento di criticità nell'ottica dell'innovazione e del miglioramento.

Ciò emerge netto nella redazione del RAV che rappresenta la realtà dell'IC: tenere sotto controllo le singole variabili del sistema supportando le criticità emerse senza tralasciare il consolidamento delle eccellenze raggiunte.

Per sgombrare il campo da possibili fraintendimenti, è opportuno chiarire il concetto di valutazione: *valutare significa attribuire, riconoscere o dichiarare il valore di qualcosa, in funzione di uno scopo. Valutare equivale a valorizzare.*

«L'atto valutativo può essenzialmente definirsi come una assegnazione di sensovalore a un determinato evento o processo educativo (e agli oggetti, fatti, elementi che lo costituiscono)» (C. Borello, 1996, p. 129).

La valutazione per l'apprendimento ha un effetto significativo sul miglioramento degli studenti dando loro la capacità di aver fiducia in se stessi, di essere critici, di raggiungere risultati non raggiunti prima e di aumentare la stima di sé. In un mondo nel quale si subiscono continue pressioni contrarie fa bene sapere che possiamo produrre una reale differenza...

(Shirley Clarke (2001). Unlocking formative assessment, Hodder Education, p. 139)

La valutazione si articola in:

- Valutazione degli esiti disciplinari e formativo-educativi.
- Valutazione di sistema



LA VALUTAZIONE DEGLI ESITI

VALUTARE

è mettere in relazione le effettive possibilità degli alunni con i percorsi didattici elaborati dai docenti

è progettare e riprogettare (programmazione retroattiva)

non è giudicare, ma mettere in atto azioni correttive volte al miglioramento delle prestazioni degli alun



ASPETTI ESSENZIALI

FUNZIONE (perché valutiamo?)	OGGETTO (che cosa valutiamo?)	MODALITA' (come valutiamo?)	TEMPI (quando valutiamo?)
Per controllare in itinere la reale efficacia dei contenuti, dei metodi e degli strumenti adottati, sia in funzione della loro capacità di facilitare l'acquisizione dell'obiettivo.	Il processo di insegnamento e di apprendimento.	<ul style="list-style-type: none">- Osservazioni dirette;- osservazioni sistematiche;- test d'ingresso, in itinere e finali;- prove orali, scritte e pratiche;- questionari;- prove semistrutturate, strutturate e autentiche;- prove oggettive.	<ul style="list-style-type: none">- Al termine di una unità di apprendimento;- a fine bimestre;- a fine quadrimestre.

La valutazione degli esiti prevede almeno tre momenti tipici:

1. Diagnostico
2. Formativo
3. Sommativo

La prima fase del processo valutativo è relativa alla situazione iniziale, ponderata adottando o test d'ingresso o verifiche informali, come osservazioni riferibili a competenze trasversali misurate tramite compiti di realtà che monitorano i livelli di competenze chiave, al fine di porre in essere una serie di processi che mirano alla pianificazione di prassi didattico-educative.

La seconda fase è relativa alla valutazione formativa che è continua, in itinere;

Sette elementi essenziali di una valutazione formativa

- Creare in classe una cultura di apprendimento.
- Chiarificare e condividere le finalità dell'apprendimento all'inizio di ogni unità di apprendimento e di ogni lezione.
- Coinvolgere gli studenti in un' autovalutazione: far riflettere sul proprio apprendimento, monitorare ciò che sanno e comprendono.
- Fornire un feedback immediato, chiaro, descrittivo, fondato su criteri.
- Stabilire il "punto raggiunto e del progresso successivo": entro un obiettivo ampio, disporre di una sequenza di obiettivi intermedi per poter definire la posizione del progresso.
- Fare domande opportune e significative.
- Accrescere la stima di sé dello studente in cui si parla di successo scolastico

L'insegnante non deve essere un teorico della valutazione, ma deve sapere perché valuta, deve prefigurare i processi che le sue richieste attivano nella mente dello studente, deve essere consapevole dell'impatto formativo (ed emotivo) della valutazione.

L'imperativo della riflessività e della consapevolezza è d'obbligo: chi valuta deve riconoscere la coerenza tra le azioni messe in atto per valutare e gli obiettivi che ha posto alla sua azione valutativa. (*Modelli e pratiche di valutazione: dall'osservazione alla verifica* - Florino Tessaro)

DEFINIRE LE COMPETENZE

indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

(Dal Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli (EQF) Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 settembre 2006)

Perché le competenze ?
Le competenze
(pensiero in azione ↔ agire riflessivo)
NON eliminano,
NON sostituiscono,
NON si aggiungono soltanto
MA si integrano con
le conoscenze, i processi cognitivi ed epistemologici
(saperi essenziali, nuclei fondanti, sapere cosa)
le abilità e le procedure
(saper applicare, saper fare)
il pensiero finalizzato
autonomo, critico, rielaborativo, responsabile

La terza fase è relativa agli esiti di fine anno scolastico, misurati con gli scrutini finali in cui si conchiude il percorso annuale o di fine ciclo.

E' questa la fase di raccolta di informazioni, che si colloca al termine di un processo di insegnamento/apprendimento atto a verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti. È un'analisi che attesta se la padronanza e la comprensione di conoscenze, abilità, processi sono state raggiunte

Questi tre *step* rappresentano la prima struttura dettata dalla normativa vigente in materia di valutazione e garantiscono i livelli essenziali di istruzione e formazione.

Il nostro istituto ha ulteriormente articolato questa struttura attraverso una pratica di monitoraggio degli esiti di apprendimento degli studenti: ha strutturato prove per classi parallele concordate e condivise intermedie effettuate in due periodi strategici dell'anno, nell'ottica di eventuali e necessari accomodamenti di mediazione didattica.

In fieri è in atto un percorso di ricerca e sperimentazione per la valutazione delle competenze autentica che tiene conto sia dei criteri di valutazione concordati e condivisi

per le singole discipline nei *curricula* verticali disciplinari sia dei livelli di padronanza nei *curricula* trasversali, in fase di completamento. I docenti saranno dotati di ulteriori strumenti atti a rilevare in modo condiviso e completo non solo aspetti cognitivo-operativi, ma anche metacognitivi, relazionali, motivazionali che rappresentano la parte più significativa delle competenze acquisite dai discenti per delineare il quadro valutativo del percorso formativo-educativo di base nella certificazione delle competenze ancorate a precisi indicatori dei risultati definiti nelle Indicazioni Nazionali vigenti.

Nella fattispecie l'Istituto nella valutazione degli esiti vuole tener conto delle competenze chiave individuate dall'Unione Europea, così come recepite nell'ordinamento italiano ed articolare con indicatori e descrittori di livello specifico gli spazi della personalizzazione.

Imprescindibile di conseguenza il miglioramento del livello di qualità delle verifiche sia disciplinari che trasversali, essendo la verifica lo strumento di misurazione degli esiti

Alla luce dei Decreti legislativi cogenti e delle indicazioni sulla valutazione delle competenze, i docenti adottano RUBRICHE DI VALUTAZIONE. Tali strumenti sono improntati alla realizzazione di azioni volte alla valutazione delle CONOSCENZE NEGLI APPRENDIMENTI, alla CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE e per gli alunni che sostengono l'esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione, all'ATTESTAZIONE DEI RISULTATI DELLE PROVE INVALSI.

Tali rubriche sono presenti quali ALLEGATI al presente documento

Relativamente agli aspetti della valutazione del comportamento, a seguito dell'abrogazione della votazione docimologica e del ripristino di una valutazione in termini di giudizio complessivo, l'istituto ha elaborato una RUBRICA che evidenzia la corrispondenza tra i sei criteri di valutazione individuati dal Collegio dei Docenti e il dettaglio delle competenze chiave europee che concorrono alla costruzione della competenza comportamentale .

Coerentemente alle premesse normative e pedagogiche enunciate, si sono individuati **cinque indicatori di attribuzione del giudizio/voto di comportamento** utilizzati per i tre ordini dell'Istituto (Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado).

Attraverso l'adozione di una rubrica condivisa che prenda in carico i bambini dall'età dei tre anni e li guida fino al termine del primo ciclo di istruzione entro un unico percorso strutturante.

INDICATORI	DESCRITTORI
CONVIVENZA CIVILE	Rispetto delle persone, degli ambienti e delle strutture
RISPETTO DELLE REGOLE	Rispetto delle regole convenute e del Regolamento d'Istituto
PARTECIPAZIONE	Partecipazione attiva alla vita di classe e alle attività scolastiche
RESPONSABILITÀ	Assunzione dei propri doveri scolastici ed extrascolastici
RELAZIONALITÀ	Relazioni positive (collaborazione/disponibilità)

Per completare il processo del sistema valutativo degli esiti, è da evidenziare che il monitoraggio attuato sul percorso della valutazione non esclude la cura e l'attenzione, nell'ambito di azioni di orientamento, degli esiti a distanza al fine di avere chiari i risvolti culturali sociali ed economici realizzati dalla scuola a lungo termine nell'ambito della comunità per una chiara rendicontazione sociale e per un ulteriore stimolo a migliorare le eventuali criticità da fronteggiare.

Criteri per la valutazione degli alunni BES/DSA

I criteri per la valutazione degli alunni nel nostro Istituto comprensivo sono i seguenti:

- per gli alunni diversamente abili si applica, come previsto dalla normativa, il confronto tra situazione di partenza e situazione di arrivo;
- per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) adeguatamente certificati, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame, sono adottati gli strumenti compensativi e le misure dispensative ritenuti più idonei;
- per gli alunni con bisogni educativi speciali, la valutazione è strettamente correlata al percorso individuale e non fa riferimento né a standard qualitativi né quantitativi. E' finalizzata a mettere in evidenza e a registrare i progressi dell'alunno rispetto alla situazione di partenza;
- per gli alunni in difficoltà, si adotta un criterio misto, cioè confronto tra situazione di partenza e situazione di arrivo, tenendo conto di obiettivi minimi personalizzati da raggiungere.

Si tiene altresì conto che "Una buona scuola pone al centro l'alunno e il suo itinerario di apprendimento e di formazione ed opera per l'inclusione di tutti".

LA VALUTAZIONE DI SISTEMA

il procedimento di valutazione delle scuole italiane viene regolamentato in quattro fasi :

- A. Autovalutazione delle Istituzioni Scolastiche;
- B. Valutazione Esterna;
- C. Azioni di Miglioramento;
- D. Rendicontazione Sociale delle Istituzioni Scolastiche.

La normativa in materia di Sistema Nazionale di Valutazione è piuttosto articolata. In questa logica la valutazione è un'attività da condurre in termini di processo e di sistema, la cui realizzazione non può adottare disegni diversificati al livello più generale di amministrazione pubblica, sia per una questione di equità che di esatta comparazione scientifica: quest'ultima viene garantita dagli strumenti del sistema informativo nazionale [Direzione generale] e dall'INValSI del MIUR.

Ma nello stesso tempo, a livello di micro-organizzazione scolastica, devono essere di volta in volta presi in considerazione i fattori peculiari della scuola e del territorio di appartenenza, come la situazione di contesto e le risorse umane e finanziarie disponibili, nonché l'oggetto specifico della valutazione come gli esiti di apprendimento o la capacità degli utenti (le famiglie) a fornire quella alfabetizzazione primaria propedeutica a quella scolastica

L'autonomia scolastica, costituzionalmente riconosciuta, è di tipo *funzionale* e rappresenta sul piano istituzionale la risposta all'esigenza che interessi collettivi (ossia riconducibili a comunità di persone direttamente coinvolte nello svolgimento di funzioni di particolare rilievo sociale) siano in una certa misura amministrate in proprio dalle collettività interessate.

Presupposto di una tale autonomia è la capacità della scuola di governare un sistema attraverso scelte che determinino "carattere" e sviluppino "identità".

Inoltre l'autonomia delle scuole si colloca all'interno di un quadro di sussidiarietà orizzontale (art 118, ultimo comma, Costituzione) che apre ad una alleanza tra cittadini, tra "portatori di interessi" e istituzioni, ai fini della migliore realizzazione del bene comune.

È quindi, necessario identificare e dettagliare il campo della valutazione scolastica:

1. il disegno dei diversi profili di una valutazione strettamente **didattica** (rivolta ad apprezzare i processi e gli esiti dell'apprendimento),
2. una **di istituto** (volta a rilevare le caratteristiche del servizio erogato da uno "stabilimento" scolastico),

3. una valutazione **di sistema**, orientata a cogliere le grandi tendenze socio pedagogiche nazionali ed europee, il rapporto costi/benefici, i macro-indicatori, il peso delle variabili geografiche e territoriali.

Un approccio sistemico alla valutazione deve interagire anche con le dinamiche dei processi di insegnamento e soprattutto deve esplorare l'effetto delle variabili interne (l'istituto e la classe) sulla **qualità dell'istruzione**.

L'**autovalutazione** coinvolge i soggetti stessi che compiono l'attività, mentre la **valutazione esterna** oltre che essere condotta da agenti esterni vuole "testare" il raggiungimento di obiettivi definiti a livello generale (esterni al singolo istituto e uguali per tutte le scuole del Paese) e avvalorare il **miglioramento** della qualità del servizio reso ai cittadini, rendendone possibile una **rendicontazione sociale** che faccia crescere anche quel tessuto interistituzionale del contesto di riferimento.

Strumenti di rilevazione

Per raccogliere dati significativi nell'ambito del processo di AUTOVALUTAZIONE l'Istituto propone una serie di questionari, che permettono una rilevazione della funzionalità e della qualità della scuola.

Lo strumento del Questionario serve a riconoscere la **presenza** o l'**assenza** di attività che qualificano il servizio.

Attraverso la somministrazione ai soggetti coinvolti, quali parte integrante della comunità educante (Dirigente, Docenti, Personale amministrativo, Alunni, Genitori, Enti locali), il questionario rileva i dati in relazione alle diverse fasi del processo di pianificazione formativa.

I questionari si basano sui lavori pubblicati nell'INDEX, condividendone i temi ispiratori del superamento della prospettiva dell'integrazione a favore di una più ampia concezione inclusiva.

In ogni caso l'aspetto che appare più interessante dell'Index, e per certi versi anche più difficile da recepire fino in fondo, è l'ampliamento di visuale consentito dalla ricollocazione dei bisogni del singolo nel quadro più ampio della pluralità delle differenze nel contesto scolastico.

I questionari sull'analisi di autovalutazione sono in allegato al presente documento

Nella fattispecie le FF.SS. costituiscono tra le risorse professionali il gruppo di ricerca, documentazione, elaborazione dati che fa coordinamento e da centro propulsivo di azioni mirate ed agite in sinergia- supportate dalla dirigenza che gestisce, orienta e assesta il flusso di azioni sintonizzate sulla mission della istituzione nella sua interezza. Ogni funzione per la parte di pertinenza degli ambiti avuti da nomina cura e pianifica una serie di azioni

improntate su filiere di monitoraggio iniziale, in itinere e finale acquisendo, elaborando ed interpretando in relazione a benchmark di qualità una serie di dati che confluiscono poi nell'autovalutazione d'istituto che crea in modo speculare lo stato dell'arte delle azioni messe in atto e dei risultati ottenuti mettendo in evidenza criticità, vincoli ed opportunità innestando automaticamente spunti di riflessività che evidenziano anche nuovi punti di partenza in un virtuoso circolo di miglioramento e innovazione continua.

Nello specifico esse si adopereranno per:

- **CONSOLIDARE** forme di documentazione sistematica delle proprie prassi organizzative ed educativo-didattiche basate su criteri comuni;
- **COSTITUIRE** un archivio di dati sul proprio funzionamento sistematico e periodico in grado di sedimentare una "memoria" strutturata e fruibile;
- **DISPORRE** di dati di comparazione con altre scuole e realtà territoriali utili a posizionarsi e ad orientare processi evolutivi e di revisione progettuale; favorire modalità di gestione del servizio scolastico più trasparenti e confrontabili con altre realtà scolastiche.

Gli strumenti adottati sono svariati: schede di rilevazione, questionari, griglie di osservazione quali-quantitative, focus group, customer satisfaction; l'utenza coinvolta è sia interna che esterna la scuola; gli strumenti sono scelti e predisposti in base l'oggetto e lo scopo d'indagine.

La necessità di monitorare costantemente rilevare dati caratteristici e specifici della nostra scuola è emersa fortemente dal RAV.

L'accertamento della correttezza procedurale delle azioni messe in atto è il metodo più idoneo a pianificare a breve e a medio termine azioni di miglioramento al fine di tendere alla realizzazione della funzione istituzionale della scuola: produrre capitale umano.

E vista la stretta relazione tra capitale umano e crescita economica e sociale nessuna comunità si può permettere una scuola mediocre perciò chiede che essa si impegni a spiegare in quale contesto ha operato, le scelte effettuate, le risorse utilizzate, i risultati ottenuti, tutto quanto agito come pubblica amministrazione.

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA



Al fine di garantire la piena attuazione delle diverse attività didattiche previste dal PTOF si fa riferimento alle seguenti SCELTE DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE (ART. 1, comma 14 Legge 107/2015) istituendo le seguenti figure di sistema

Vedi organigramma

DIRIGENTE SCOLASTICO
<ul style="list-style-type: none">• Assicura la gestione unitaria dell'Istituzione scolastica.• Ha poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane.• Promuove gli interventi per assicurare la qualità dei processi formativi.• E' responsabile della gestione delle risorse e dei risultati del servizio scolastico.• E' responsabile della sicurezza sul posto di lavoro.
COLLABORATORI E REFERENTI
Sono figure designate dal Dirigente Scolastico con la funzione di affiancarlo in compiti di natura organizzativa e gestionale.
DSGA
<ul style="list-style-type: none">• Sovrintende con autonomia operativa ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento.• Organizza autonomamente l'attività del personale ATA assegnando incarichi di natura organizzativa e prestazioni eccedenti orario quando indispensabile.• Svolge con autonomia operativa e responsabilità diretta attività di istruzione, predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativi e contabili,• E' funzionario delegato, ufficiale rogante e consegnatario dei beni mobili.
FUNZIONI STRUMENTALI
Sono insegnanti ai quali sono attribuiti compiti di coordinamento per l'attuazione del piano dell'offerta formativa.
COMMISSIONI
Sono gruppi di lavoro che sviluppano per conto del collegio dei docenti determinate problematiche o seguono lo sviluppo di specifici progetti didattici.
ANIMATORE DIGITALE
<u>Azione #28 PNSD</u> un docente esperto con il compito di coordinare la diffusione dell'innovazione digitale nell'ambito delle azioni previste dal POF triennale e le attività del Piano Nazionale Scuola Digitale.
NUCLEO DI AUTOVALUTAZIONE
Piccolo gruppo di insegnanti rappresentativo dei tre segmenti che partecipa alla elaborazione del Piano Di Miglioramento e alla elaborazione/revisione del RAV

ORGANI COLLEGIALI

La scuola italiana si avvale di organi di gestione, rappresentativi delle diverse componenti scolastiche, interne ed esterne alla scuola: docenti, studenti e genitori.

Questi organismi a carattere collegiale sono previsti a vari livelli della scuola (classe, istituto). I componenti degli organi collegiali vengono eletti dai componenti della categoria di appartenenza; i genitori che fanno parte di organismi collegiali sono, pertanto, eletti da altri genitori. La funzione degli organi collegiali è diversa secondo i livelli di collocazione: è *consultiva* e *propositiva* a livello di base (consigli di classe e interclasse); è *deliberativa* ai livelli superiori (consigli di circolo/istituto, consigli provinciali). Il regime di autonomia scolastica accentua la funzione degli organi collegiali.

□ CONSIGLIO DI ISTITUTO

Il **Consiglio d'Istituto** (Cdi) è l'organo collegiale (D.P.R. 416/1974) formato dalle varie componenti interne alla scuola e si occupa della gestione e dell'amministrazione trasparente degli istituti scolastici pubblici e parificati statali italiani. Tale organo elabora e adotta atti di carattere generale che attengono all'impiego delle risorse finanziarie erogate dallo Stato, dagli Enti pubblici e privati.

In esso sono presenti: rappresentanti degli insegnanti, rappresentanti dei genitori e rappresentanti del personale ATA. Il Dirigente scolastico ne fa parte come membro di diritto. Nelle scuole primarie e nelle scuole secondarie inferiori non sono rappresentati gli studenti e i seggi dei genitori sono raddoppiati. Il numero dei componenti del C.d.I. varia a seconda del numero di alunni iscritti all'Istituto.

Ogni rappresentanza viene eletta all'interno della sua componente mediante consultazioni elettorali regolarmente effettuate all'interno dell'Istituto. Il mandato è triennale per i membri docenti, ATA e genitori, annuale per gli studenti. La presidenza del Consiglio d'Istituto spetta ad un genitore eletto da tutte le componenti del Consiglio con votazione segreta.

Il Consiglio, nel suo seno, esprime mediante elezione una giunta esecutiva, presieduta dal Dirigente scolastico. Essa ha di norma il compito di preparare i lavori del Consiglio e di

curare la corretta esecuzione delle delibere del Consiglio stesso. Pur tuttavia nulla vieta al Consiglio di Istituto di integrare o prendere iniziative autonome rispetto alle indicazioni della giunta, che peraltro non ha potere deliberante su alcuna materia. Per i componenti dell'Assemblea non spetta alcun compenso a nessun titolo.

Il Consiglio d'Istituto ha potere decisionale su:

- il programma annuale e il conto consuntivo;
- l'approvazione del P.T.O.F. (Piano Triennale dell'offerta formativa) COME DA L.107/2015;
- l'acquisto e il rinnovo delle attrezzature scolastiche;
- l'adattamento del calendario e dell'orario scolastico;
- la programmazione delle attività di recupero, delle attività extrascolastiche e dei viaggi d'istruzione;
- i criteri generali relativi alla formazione delle classi
- Il CdI inoltre può esprimere pareri sull'andamento generale della scuola.

Mansioni, poteri e composizione del Consiglio di Istituto, sono indicati nel Decreto Legislativo n. 297 del 16 aprile 1994, che sopprime tutti i precedenti provvedimenti in materia (compreso il D.P.R.n.416 1974).

- **CONSIGLI DI INTERSEZIONE, INTERCLASSE, CLASSE**

Consiglio di Intersezione

- **Scuola dell'Infanzia:** tutti i docenti e un rappresentante dei genitori per ciascuna delle sezioni interessate; presiede il dirigente scolastico o un docente, facente parte del consiglio, da lui delegato.

Consiglio di Interclasse

- **Scuola Primaria:** tutti i docenti e un rappresentante dei genitori per ciascuna delle classi interessate; presiede il dirigente scolastico o un docente, facente parte del consiglio, da lui delegato.

Consiglio di Classe

- **Scuola sec. di primo grado:** tutti i docenti della classe e quattro rappresentanti dei genitori; presiede il dirigente scolastico o un docente, facente parte del consiglio, da lui delegato.

Tali Consigli possono essere convocati nella loro composizione completa o per la sola componente docente.

- Il **Consiglio di Intersezione**, quello di **Interclasse** e di **Classe** hanno il compito di formulare al Collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e a iniziative di sperimentazione nonché quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni. Fra le mansioni del Consiglio di Classe rientra anche quello relativo ai provvedimenti disciplinari a carico degli studenti.

- **COLLEGIO DEI DOCENTI**

Il Collegio Docenti è formato dal personale insegnante di ruolo e non di ruolo in servizio presso l'Istituto ed è presieduto dal Dirigente Scolastico.

Si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogni qualvolta il Dirigente Scolastico ne ravvisi la necessità oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta; comunque, almeno una volta per ogni trimestre o quadrimestre. Le riunioni del collegio hanno luogo durante l'orario di servizio in ore non coincidenti con l'orario di lezione. Nell'adottare le proprie deliberazioni il collegio dei docenti tiene conto delle eventuali proposte e pareri dei consigli di interclasse o di classe.

Competenze

- REDIGE IL PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (come da L.107/2015)

- ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico [...] dell'istituto. In particolare cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun docente;
- formula proposte al preside per la formazione, la composizione delle classi e l'assegnazione ad esse dei docenti, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal consiglio d'istituto;
- delibera, ai fini della valutazione degli alunni e unitamente per tutte le classi, la suddivisione dell'anno scolastico in due o tre periodi;
- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;
- provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i consigli di interclasse o di classe e, nei limiti delle disponibilità finanziarie indicate dal consiglio di istituto, alla scelta dei sussidi didattici;
- adotta o promuove nell'ambito delle proprie competenze iniziative di sperimentazione [...];
- promuove iniziative di aggiornamento dell'istituto;
- elegge i suoi rappresentanti nel consiglio di istituto;
- elegge, nel suo seno, i docenti che fanno parte del comitato per la valutazione del servizio del personale docente;
- programma ed attua le iniziative per il sostegno degli alunni portatori di handicap;
- nelle scuole dell'obbligo che accolgono alunni figli di lavoratori stranieri residenti in Italia e di lavoratori italiani emigrati adotta le iniziative previste dagli articoli 115 e 116;
- esamina, allo scopo di individuare i mezzi per ogni possibile recupero, i casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della

rispettiva classe e sentiti gli specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, socio-psico-pedagogici e di orientamento;

- esprime al preside parere in ordine alla sospensione dal servizio e alla sospensione
- cautelare del personale docente quando ricorrano ragioni di particolare urgenza ai sensi degli articoli 468 e 506;
- esprime parere, per gli aspetti didattici, in ordine alle iniziative dirette alla educazione della salute e alla prevenzione delle tossicodipendenze previste dall'articolo 106 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990 n. 309.

Risorse



Il processo di autonomia realizza un rapporto più diretto tra la scuola e la realtà territoriale nelle sue più diverse espressioni, ed è con questa che occorre dialogare, negoziare, operare sintesi, sviluppare condivisione.

In una logica sistemica di condivisione è necessario attivare tutte le risorse interne, attraverso un'efficace sistema di comunicazione e di gestione collegiale dei compiti d'istituto, ma è altresì necessario stabilire una rete che permetta di attivare tutte le risorse esterne cointeressate alla funzione sociale della scuola e quindi coinvolgibili in una progettazione integrata.

Da questo punto di vista il ruolo delle Amministrazioni Comunali acquista una particolare rilevanza, nel senso che si supera una logica di puro sussidio assistenziale o manutentivo e si promuove un coinvolgimento delle realtà territoriali sulle scelte progettuali della scuola.

All'interno del "sistema" trovano spazio anche, le associazioni culturali, le altre agenzie educative, le imprese, ognuno nel proprio ruolo e ognuno con il proprio bagaglio di proposte. A questi interlocutori la scuola chiede soltanto attenzione, disponibilità, rispetto verso le proprie scelte, ma è disposta a sua volta a garantire il massimo di collaborazione.

Le risorse interne – Organico di Istituto

Le risorse umane

ORGANICO D'ISTITUTO

SCUOLA DELL'INFANZIA

Plessi	Sezioni	Alunni	Docenti	Docenti Sostegno e religione
Lattaro	2	35	4	Sost: 2+1/2 Rel: 3h
Moscarella	3	52	6	Rel: 4 +1/2h
Postiglione	5	72	10	Sost: 1 Rel: 7+1/2h
Rovigliano	5	97	10	Sost: 2+1/2 Rel: 7+1/2h

SCUOLA PRIMARIA

Plessi	Sezioni	Alunni	Docenti	Docenti Sostegno e religione
Lattaro	3	37	4	Rel: 6h
Moscarella	7	101	10	Sost: 4 Rel: 14h
Postiglione	9	123	11	Sost: 2 Rel: 18h
Schito	10	175	13	Sost: 6 Rel: 20h

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

Plessi	Sezioni	Alunni
Moscarella	7	67
Schito	10	124

Ambito	Docenti	Spezzoni
A059 MATEMATICA	3	1 di 6h
A043 ITALIANO	5	1 di 10h
A245 FRANCESE	1	
A345 INGLESE	2	1 di 12h
A028 ARTE	1	
A033 TECNOLOGIA	1	
A032 MUSICA	1	
A030 MOTORIA	1	
SOSTEGNO	5	
RELIGIONE	1	

Organico potenziato – Posti per il potenziamento (comma 5)

Il potenziamento dell'organico dell'autonomia è finalizzato al raggiungimento degli obiettivi formativi prioritari individuati dall'Istituzione scolastica come previsti dall'art.1 comma della legge 107 del 2015.

I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del Piano triennale dell'Offerta Formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento.

Per la Scuola Primaria, in aggiunta ai 35 posti comuni, sono stati assegnati all'Istituto 3 ulteriori posti comuni. Per la scuola secondaria di I grado, una ulteriore cattedra, oltre alle 23 previste. Per il triennio 2016/19, in aderenza con il rapporto di autovalutazione ed il conseguente Piano di Miglioramento d'Istituto, tali risorse sono utilizzate per migliorare le competenze degli alunni.

SCUOLA PRIMARIA 3 docenti* 22h= 66h	
PLESSI	MODALITA' ORGANIZZATIVA ANNUALE a.s. 2017/18
Moscarella	2h*7 classi=14 h 7h progetto musica su tutte le classi 7h progetto di recupero su alunni DSA
Lattaro	2h*3 classi=6h per recupero competenze di base per alunni che necessitano di tale attività
Postiglione	2h*9 classi= 18 h per recupero competenze di base per alunni che necessitano di tale attività
Schito	2h* 10 classi= 20h per recupero competenze di base per alunni che necessitano di tale attività
Moscarella / Schito	8h esoneri
SCUOLA SECONDARIA I GRADO 1 docente* 18h	
Moscarella	9h per tutte le classi insegnamento di discipline in modalità CLIL
Schito	9h per tutte le classi insegnamento di discipline in modalità CLIL

PERSONALE A.T.A.

L'organico attuale del personale ATA è costituito da 21 unità così ripartite:

D.S.G.A.	1
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI	5
COLLABORATORI SCOLASTICI	15

Tenuto conto della complessità di gestione dell'Istituto costituito da 7 plessi (4 scuola infanzia – 4 scuola primaria – 2 scuola secondaria di 1° grado), delle caratteristiche strutturali degli edifici delle scuole primarie e della scuola secondaria di 1° grado (3 scuole primarie strutturate su due piani; scuole su due piani con spazi immensi, dei limiti imposti dalla Legge di stabilità 2015 in merito alla sostituzione del personale assente; della centralità dell'Istituto nel territorio per l'utilizzo dei locali scolastici per attività di formazione/ incontri del personale si richiede un potenziamento dell'organico così definito:

n. 1 posto	<ul style="list-style-type: none">- Garantire il funzionamento delle strumentazioni informatiche presenti nella segreteria- Supporto al servizio di segreteria
n. 3 posti di Collaboratore scolastico	<ul style="list-style-type: none">- Garantire un'adeguata copertura di presenza ai piani nelle varie sedi scolastiche in orario pomeridiano- Garantire l'apertura delle scuole anche in orario pomeridiano- Garantire l'efficienza e la continuità del servizio in caso di assenze brevi e saltuarie del personale

FABBISOGNO ORGANICO DELL' AUTONOMIA

Il fabbisogno per il triennio di riferimento di posti dell'organico dell'autonomia, comuni e di sostegno, è definito in relazione all'offerta formativa che si intende realizzare, fatto salvo l'adeguamento al termine di ogni anno scolastico, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti, tenuto conto della quota di autonomia dei curricula e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari.

Segmento scolastico	Tipologia posto/cattedra	N.ro classi a.s. 2016/17	N.ro classi a.s. 2017/18	N.ro classi a.s. 2018/19	Motivazione (sezioni previste, caratteristiche)
Scuola dell'Infanzia		15	15	15	
Scuola dell'Infanzia	Posto comune	30	30	30	
	Posto sostegno	3	3	3	
	Posto IRC	1	1	1	
Scuola Primaria		28	29	30	
Scuola Primaria	Posto comune	38	38	39	
	Posto sostegno	5	5	6	
	Posto IRC	3	3	3	
Scuola Secondaria 1° grado		10	10	10	
Scuola Secondaria 1° grado	Lettere A043	6	6	6	
	Scienze matematiche A059	3	3	3	
	Inglese A 345	3	3	3	
	Francese A245	1	1	1	
	Tecnologia A033	1	1	1	

Arte e immagine A028	1	1	1	
Musica A032	1	1	1	
Sc. Motorie A030	1	1	1	
Posto sostegno AD00	5	5	5	
Posto IRC	1	1	1	

RISORSE MATERIALI E RELATIVO FABBISOGNO (art1 comma 6 L.107/2015)

Nella tabella sottostante vengono evidenziate le risorse materiali a disposizione della nostra istituzione scolastica:

Spazi e strutture	Moscarella centrale	Plesso Schito	Plesso Postiglione	Plesso Lattaro	Plesso Rovigliano
Aula ad utilizzo classi	28	21	9	7	0
LIM	6	3	1	0	0
Tablet	0	0	0	0	0
Classi 2.0	0	0	0	0	0
“Classe Scomposta”	0	0	0	0	0
Aula di Arte/ Tecnologia	0	0	0	0	0
Aula di Musica	1	1	0	0	0
Aula docenti	1	1	0	1	0
Aula conferenze/ cineforum	1	0	0	0	0
Spazio multifunzionale	1	1	0	1	1
Sala Teatro	0	1	0	0	0
Lab. Multimediale	2	1	0	0	0
Lab. Scientifico	1	1	0	0	0
Biblioteca	1	0	0	0	0
Palestra con spogliatoio	2	1	0	0	0
Spazio attrezzato ad orto	0	0	0	0	0
Spazio giochi infanzia	0	0	0	0	0
Ascensore	2	1	0	0	0
Giardino	2	1	0	1	1
Ufficio DS	1	0	0	0	0
Ufficio DSGA	1	0	0	0	0
Ufficio segreteria	1	0	0	0	0
Area servizio personale ATA	2	0	0	0	1

Dalla lettura della tabella si evince che l'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati è condizionata dalle scarse risorse strumentali a disposizione.

Si rende necessario ed indispensabile dotare e/o incrementare nei prossimi anni la scuola di attrezzature/ infrastrutture, nello specifico:

Motivazione	Tipologia delle attrezzature	Ubicazione	Fondi
<p>- Migliorare gli ambienti di apprendimento dotandoli di dispositivi Tecnologici che favoriscano tutti gli alunni all'apprendimento delle competenze chiave e di cittadinanza attiva.</p> <p>- Provvedere ad una continua de-materializzazione comunicazioni interne, nei tre ordini di scuola; strumenti valutativi informatici; comunicazione esterna con i genitori attraverso l'implementazione dell'utilizzo del sito web.</p>	<p>- Disporre della linea internet e di attrezzature informatiche al fine di consentire l'uso del registro elettronico, di laboratori per gli alunni e migliorare la comunicazione tra vari plessi, docenti e famiglie.</p> <p>- Ampliare la dotazione LIM e/o strumenti digitali di futura generazione finalizzati ad una interazione più efficace ed efficiente nel processo di insegnamento-apprendimento.</p>	Tutte le sedi	A carico della scuola, dei PON FESR, dei finanziamenti ministeriali.

RISORSE ESTERNE

Il funzionamento dell'Istituto comprensivo è assicurato, in primo luogo, dalle risorse finanziarie messe a disposizione dallo Stato. Tutti i trasferimenti da parte dello Stato sono gestiti attraverso il Programma Annuale.

Le scelte relative alla programmazione delle risorse finanziarie competono al Consiglio di Istituto, mentre la gestione amministrativa compete al Dirigente Scolastico e quella contabile nelle competenze del Direttore dei Servizi Generali Amministrativi.

Altre risorse provengono dai Fondi strutturali europei (P.O.N.).

Anche le famiglie contribuiscono al sostegno della scuola grazie all'attività svolta dai Genitori, attraverso contributi volontari per la raccolta di fondi che vengono destinati all'acquisto di materiali e di attrezzature da mettere a disposizione degli alunni sotto forma di donazioni.

